ULTIMA EDIZIONE (ORE 14) NUOVA (ORE 14) ULTIMA EDIZIONE

TORINO Anno II - Num. 293
v. Roma - Gall. de La Stampa - Telefoni: dal 40-948 al 40-948

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI' 20-21 Dicembre 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Lo sciopero degli statali

Prime informazioni ufficiose - Alte percentuali di presenti nei vari ministeri - L'astensione dal lavoro del personale ferroviario provoca danni calcolati a un miliardo di lire - Numerosi treni attivati - I collegamenti telefonici con Roma assicurati Nessun incidente nelle province - La libertà di lavoro è stata dovunque rispettata

ROMA, lunedì sera.

L'andamento dello sciopero, in base alle prime segnalazioni pervenute al Ministero dell'Interno, può così riassumersi: alla Presidenza del Consiglio il personale si è presentato al completo, ...

... non hanno aderito il Sindacato funzionari delle ferrovie e l'Unione nazionale ferrovieri. Sono in sciopero invece il Sindacato ferrovieri italiani aderente all C.G.I.L. e il Sindacato autonomo dei ferrovieri. Nell'Italia del nord si è verificata un'ampia astensione dal lavoro del personale esecutivo addetto ai treni; nell'Italia centro-meridionale l'asten-...

... impiegati e funzionari del ministero dei trasporti a Roma sono in servizio. Alte percentuali di presenza si registrano anche in altri uffici della rete.

Il servizio telefonico funziona in molte zone. Le comunicazioni di Milano sono normali da Bologna e da Firenze. E' stato possibile assicurare il collegamento con Roma.

... «mento» degli stipendi, obbligano a una certa differenziazione.

Di esso ha tenuto conto il Governo nel fare le proposte di aumento presentate al Parlamento e alle quali il primo limite era imposto dalla necessità di non gravare troppo la mano sul contribuente. Il secondo limite è quello economico: non fare risalire i prezzi. Nella situazione economica presente, non possiamo non preoccuparci del pericolo che i prezzi riprendano la loro corsa di ascesa.

Un governo che vuol fare il suo dovere ha l'obbligo di considerare tutte queste connessioni e conseguenze economiche e finanziarie.

Perchè lo sciopero, perchè l'abbandono del servizio, perchè mancare al proprio sacrosanto dovere verso la nazione?».

E con voce pacata e accorata il presidente del Consiglio ha chiesto infine ai dipendenti statali, a questi servitori dello Stato — ed egli si è proclamato il primo umile servitore — di astenersi dallo scendere in sciopero.

«Voi attentate alla libertà dello Stato — ha ammonito De Gasperi — voi che quella libertà dovreste difendere».

Naturalmente l'attenzione sulla odierna giornata di sciopero è polarizzata sui ferrovieri. Mancano ancora notizie ufficiali.

Il Ministero dei Trasporti ha reso noto che i treni viaggiatori che dovessero essere effettuati oggi viaggeranno con osservanza di tutte le norme di sicurezza relative alla circolazione.

Dalla mezzanotte di ieri la polizia è in «permanenza straordinaria». La stazione Termini è presidiata dalla forza pubblica, carabinieri e celere.

Nessun treno è partito dopo le 22,30, e quello per Milano delle 22,5 si è fermato a Orte, dove è tuttora fermo.

L'energia elettrica è stata conservata sull'intera rete. Un arresto dei trasporti su vasta scala cagionerebbe al Paese un danno economico gravissimo, perchè in questo periodo natalizio il traffico delle merci e dei viaggiatori è particolarmente intenso.

A quanto è stato nuovamente ribadito da fonte autorizzata del Ministero dei Trasporti, i miglioramenti economici ai dipendenti statali, e quindi anche ai ferrovieri, non pregiudicano la concessione ai ferrovieri stessi delle competenze accessorie alle quali si farà fronte coi maggiori introiti della ferrovia derivanti dall'aumento delle ferrovie in vigore dal 1° gennaio 1949.

Secondo le previsioni, i maggiori introiti che le ferrovie si propongono dall'aumento delle tariffe, assommano a 25 miliardi, di cui 10 assorbiti dagli aumenti.

A Bologna, in polemica con Di Vittorio ha parlato ieri il segretario nazionale della libera Confederazione del Lavoro, l'on. Luigi Morelli. Egli ha affermato che la C. G. L. ha anticipato la data dello sciopero ...

Trattando della «non collaborazione» l'on. Morelli ha negato che essa sia un mezzo di lotta sindacale in quanto agisce soltanto ai danni della collettività nazionale impedendo una diminuzione dei costi dei prodotti che consente la concorrenza internazionale.

L'appello di De Gasperi

Il Presidente del Consiglio dichiara che ulteriori aumenti implicano l'autorizzazione del Parlamento e il ricorso a nuove tasse

Roma, lunedì sera.

In un discorso pronunciato ieri all'Adriano, l'on. Di Vittorio, segretario della C.G.I.L., ha preso posizione contro l'interpretazione data alla legge sullo stato giuridico dei dipendenti statali. Come è noto, l'art. 47 di tale legge commina sanzioni che vanno dalle diminuzioni alla sospensione temporanea dall'ufficio a carico di quei dipendenti che, senza giustificato motivo, abbandonano il lavoro.

Dopo avere affermato che ciò costituirebbe una violazione dei principi democratici, Di Vittorio non ha esitato a manifestare propositi di guerra, dichiarando: «Se dovesse occorrere, lo avverto che siamo pronti a riprendere la lotta a oltranza».

Ha poi spiegato cosa significa questa lotta a oltranza: «Significa che i lavoratori italiani sapranno difendere i loro diritti», e ha concluso invitando le altre categorie «a tenersi pronte a fare fronte a ogni ...

... ha presentato una proposta che dovrà essere esaminata dalle Camere dopo le ferie natalizie. C'è quindi tutto il tempo di intervenire privatamente e pubblicamente, soprattutto a mezzo dei deputati e senatori, prima di una decisione.

Perchè tanta furia di proclamare uno sciopero? Si ebbe mai uno sciopero contro una proposta di miglioramento? Se i miglioramenti sono insufficienti, perchè non ricorrere al procurarlo durante il periodo della discussione? E se nella ripartizione dei 40 miliardi fossimo incorsi in errori o ci fossero delle sperequazioni da perequare, perchè non invocare rimedio dalle Camere?

O si tratta forse di sfiducia contro il Parlamento? O si vuole punire il pubblico, cioè il complesso dei cittadini, proprio alla vigilia di Natale?

«La questione non può essere considerata alla stregua di un conflitto tra capitale e lavoro. L'amministrazione pubblica non è una impresa ...

La situazione nelle varie province

Milano, lunedì sera.

Lo sciopero degli statali, che si era profilato pressochè compatto in ogni settore dell'attività a Milano, verso le 10 di stamane incominciava a manifestare le prime crepe, anche se all'ultimo momento il personale ferroviario iscritto ai sindacati liberi ha aderito allo sciopero.

Mentre alla stazione Centrale la paralisi è stata perciò completa, da Roma, essendo partiti tutti indistintamente i treni, questi sono giunti regolarmente a Milano e i viaggiatori hanno potuto entrare in città senza il minimo incidente.

I postelegrafonici si sono astenuti in gran parte fin verso le ore 10, ma dopo tale ora un servizio di fortuna ha improvvisamente funzionato con addetti alle mansioni amministrative e con personale volontariamente presentatosi.

Il servizio telefonico interurbano dello Stato con Torino ha funzionato, ma con irregolarità. Tuttavia le comunicazioni con il Piemonte sulle linee statali sono state mantenute via STIPEL.

Sulle duemila unità in forza all'Intendenza di via Manin, che ha mantenuto chiusi i cancelli, circa quattrocento persone erano ai loro posti verso le 11 di stamane.

... a Vercelli un treno da Novara e un'automotrice da Pavia diretta a Santhià; se questa ritornerà da Santhià, sarà fatta proseguire per Pavia. Da Torino e da Alessandria non sono giunti treni.

Negli uffici giudiziari, finanziari, del Genio civile e della Prefettura, il lavoro procede regolarmente.

Novara, lunedì sera.

L'unico fatto di qualche rilievo che si è riscontrato stamane nello sciopero degli statali è costituito da un comizio indetto dalla Camera del Lavoro, al quale hanno partecipato tra impiegati statali, dipendenti degli enti locali e ferrovieri circa ottocento persone.

Negli uffici pubblici l'80 per cento degli impiegati si sono presentati al lavoro, una eguale percentuale tra i ferrovieri ha invece scioperato. In città regna la massima calma.

In Piemonte

Alessandria, lunedì sera.

Lo sciopero generale degli statali è parzialmente riuscito ad Alessandria. ...

Asti, lunedì sera.

...

Vercelli, lunedì sera.

...

La prima riunione del Consiglio della D. C.

Roma, lunedì sera.

Il Consiglio nazionale della D. C. si è riunito stamane. Dopo un breve scambio di vedute la riunione è stata rimandata al pomeriggio perchè molti intervenuti dovevano recarsi a Montecitorio.

Sciopero generale agricolo stamane nel Cremonese

Cremona, lunedì mattina.

Ieri si è riunito alla Camera del Lavoro il Consiglio delle Leghe il quale ha deliberato di proclamare lo sciopero generale agricolo in tutta la provincia dalla mezzanotte di domenica alle 12 di oggi.

Il ministro degli Esteri francese Robert Schuman è partito da Parigi per Cannes per incontrarsi col ministro degli Esteri italiano conte Sforza. Il colloquio avrà luogo nel pomeriggio di oggi

Le Colonie alla base dell'incontro

Sforza a Cannes

Nel pomeriggio colloquio con Schuman - Unione doganale, piano Marshall, alleanza atlantica all'o. d. g. Mediazione italiana nella tensione fra Parigi e Londra?

Cannes, lunedì sera.

Il primo degli incontri Sforza - Schuman, che si svolgeranno nelle giornate di oggi e domani a Cannes, avrà luogo nelle prime ore di oggi pomeriggio nel maggiore albergo della città francese.

Sforza, partito ieri da Roma con il conte Zoppi, direttore generale degli affari economici a Palazzo Chigi e con l'ambasciatore francese a Roma, è arrivato questa notte all'una a Cannes; Schuman giungerà a mezzogiorno.

I due ministri avranno inizialmente un colloquio a quattr'occhi. Agli incontri successivi interverranno anche Vittorio Zoppi e Pietro Quaroni da parte italiana, e da parte francese il ministro Chauvel e l'ambasciatore Fouquès du Parc.

Sembra che i due ministri non abbiano concordato un programma rigido ed una agenda particolareggiata. Parleranno certo di questioni economiche (unione doganale e piano Marshall), ma compieranno un vasto giro d'orizzonte sui problemi italo-francesi ed europei.

Le conversazioni che si svolgono attualmente a Washington per la alleanza atlantica; le trattative per l'Unione europea che la commissione permanente del patto di Bruxelles ha appena interrotto a Parigi ma riprenderà a Londra; l'azione diplomatica italiana per le colonie e la divergenza anglo-francese sull'applicazione del piano Marshall formeranno la cornice e determineranno in parte l'esito di queste conversazioni.

I rapporti economici tra i due paesi e le conclusioni cui è giunta l'apposita commissione mista per l'unione doganale costituiranno naturalmente oggetto di conversazione, al fine di affrettare il processo di unificazione economica tra i due popoli.

Il pensiero del ministro Sforza sull'incontro ormai imminente con il collega francese venne precisato sin dal discorso di Massa Carrara. In quell'occasione, come si ricorderà, il conte Sforza si soffermava in particolare sui progetti inglese e francese per l'unione europea, affermando che ambedue ...

... se francesi a proposito del piano quadriennale inglese presentato all'O.E.C.E., che in parte sono condivise anche dall'Italia, hanno infatti creato un'atmosfera abbastanza tesa verso l'Inghilterra, e il problema della Ruhr e quello delle Colonie italiane hanno rafforzato questa corrente.

E' pertanto probabile, si rileva negli ambienti politici romani, che la questione dei rapporti con l'Inghilterra occuperà gran parte dei colloqui tra i due ministri.

Ma il problema coloniale rimane alla base di questo incontro.

Gli olandesi liquidano la repubblica dell'Indonesia

La capitale occupata e Soekarno catturato dai paracadutisti Il Consiglio di Sicurezza convocato su richiesta americana

PARIGI, lunedì sera.

Il presidente di turno del Consiglio di Sicurezza, il diplomatico belga Fernand Van Langenhove, ha convocato stamane alle ore 10.30 una riunione straordinaria del Consiglio per esaminare la questione dell'Indonesia dopo l'azione di forza compiuta ieri dagli olandesi.

La riunione era stata chiesta dal delegato degli Stati Uniti, Philip Jessup, cui si era associato il delegato australiano. Tuttavia, informano fonti autorizzate, gli Stati Uniti non intendono prendere immediatamente posizione.

Van Langenhove ha letto il telegramma in cui Malik gli chiede un rinvio di due giorni, per consentire al delegato sovietico, Jacob Malik, di essere presente.

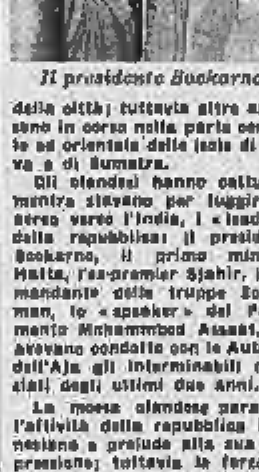
Il Consiglio è quindi aggiornato al mattino di mercoledì 22.

L'azione olandese contro la repubblica indonesiana interessa l'ONU non solo per le gravi ripercussioni che potrà avere in Asia, ma anche perchè le Nazioni Unite erano state investite della questione sin dal 1947. Prima di iniziare la sua azione di polizia contro la repubblica nazionalista, il governo olandese aveva deciso infatti di considerare decaduto l'accordo di tregua firmato il 17 gennaio di quest'anno sotto gli auspici dell'ONU.

Il comunicato reso pubblico dall'Aja ieri mattina accusava le autorità repubblicane di aver organizzato una sistematica infiltrazione dei propri guerriglieri nei territori sotto controllo olandese per svolgere una spietata attività terroristica, ...

... governativi.

Inoltre il comunicato olandese accusa Soekarno, il «leader» repubblicano dell'Indonesia, di aver preparato un'azione contro i territori non aderenti alla repubblica, in contrasto con ...



Il presidente Soekarno

... della città; tuttavia altre azioni sono in corso nella parte centrale ed orientale delle isole di Giava e di Sumatra.

Gli olandesi hanno catturato mentre stavano per fuggire in aereo verso l'India, i «leaders» della repubblica: il presidente Soekarno, il primo ministro Hatta, l'ex-premier Sjahrir, il comandante delle truppe Soedirman, lo «speaker» del Parlamento Mohammed Assaat, che avevano condotto con le Autorità dell'Aja gli interminabili negoziati degli ultimi due anni.

La mossa olandese paralizza l'attività della repubblica indonesiana e prelude alla sua soppressione; tuttavia le forze repubblicane sono preparate alla guerriglia.

Eisenhower presidente del Comitato atlantico?

LONDRA, lunedì sera.

Il redattore diplomatico del «Sunday Dispatch» afferma che all'inizio dell'anno prossimo verrà costituito un «Comitato supremo di organizzazione» dell'Unione Atlantica.

La presidenza di tale Comitato verrebbe offerta al gen. Eisenhower, il quale sta lavorando, come esperto e consigliere, a tale scopo con gli alti ufficiali dello Stato Maggiore americano.

RIPRENDE IL PROCESSO DEL MERCURIO

La parola all'accusa

Il Pubblico Ministero ritornerà sulla tesi della parte civile: delitto, non errore - Ma prosegue fra gli esperti la polemica sulla lunga malattia della donna avvelenata

DAL NOSTRO INVIATO

Palermo, lunedì sera.

In sede di discussione hanno parlato finora due avvocati, Francesco Porzio del collegio di difesa e Vincenzo Viviani per la parte civile.

Su quali punti batterà la requisitoria del procuratore generale nell'udienza di stamane se le odierne contingenze di malattie stagionali e di sciopero degli statali la permetteranno? Sul bicloruro di mercurio?

L'oratore di parte civile ha già segnato una via. Ha negato addirittura l'esistenza del fatale errore, che il Lo Verso indica in data del 25 aprile 1943 e sul quale si è impostato tutto il dibattito tra periti e patroni.

In verità, questo caso di avvelenamento a mezzo di iniezioni endovenose, si può considerare eccezionale e molto raro negli annali della tossicologia; ed a complicarlo hanno contribuito per giunta le dichiarazioni dell'imputato, che la parte civile accusa di mendacio.

Lo Verso ha detto, come è noto, di avere disciolto in 10 cmc. di acqua bidistillata un ...

... non avvertì nessun disturbo e si recò a trovare una sua vicina. Una settimana di delirio; poi la donna moriva diciannove giorni dopo il suo disperato atto.

La parte civile controbatte che possono, sì, esservi delle eccezioni, ma che appunto l'eccezione viene a confermare la regola. Il fatto è che la disgraziata Maiatto è deceduta e la presenza del mercurio nelle sue viscere ha dimostrato quale ne fu la causa. Che si possa morire in due giorni o in venti, ...

Ercole Moggi

Presidente di una scuola per l'industria automobilistica da lui stesso inaugurata a Chicago, Joe Louis dà una dimostrazione pratica di come si procede alla rettifica dei cilindri

Fatti del giorno

Compleanno

Stalin compie domani sessantanove anni. La *Neue Schweizer Rundschau* pubblica la traduzione (speriamo esatta) di una poesia stampata a Mosca: «Noi abbiamo due soli sulla terra e uno lo chiamiamo con fierezza: Stalin! — Stalin, tu hai distrutto la fortezza nemica, tu, beneamato, Signore della mia anima! — Ho voluto paragonarti a un profeta: il profeta può mentire, ma nelle tue parole, Stalin, c'è la Verità e la Luce! — Ho voluto paragonarti all'Oceano; ma non ho potuto, perchè nell'Oceano si vedono talvolta navi arenate sui banchi di sabbia. — Ho voluto paragonarti alla stella polare; ma non ho potuto, perchè la stella polare resta inchiodata al suo posto dall'eternità. — Ho voluto paragonarti alle montagne, ma nessuna montagna è simile a te: perchè si vede la cima di ogni montagna. — Ho voluto paragonarti alla luna piena, ma non ho potuto, perchè la sua luce è fredda e pallida. — Ho voluto paragonarti al sole: non ho potuto, perchè il sole può ingannare; egli non brilla che nelle belle giornate... — Stalin. Non so nulla di simile a te! Stalin brilli come fuoco eterno».

Iettatura

Un negro di Tacoma, Stati Uniti, è stato condannato a morte per assassinio. Ha accolto il verdetto con filosofia: «Mi hanno condannato, ma salteranno prima di me». Nessuno se ne preoccupò. Da allora: il giudice Hodge, che ha diretto il dibattito, è morto di apoplessia; l'ufficiale di polizia che ha ottenuto la confessione dell'omicida è stato ucciso da un'embolia; un altro poliziotto, tenente Lyons, è deceduto per rottura dell'aorta; il rappresentante dell'accusa, principale responsabile della condanna, ha chiesto la grazia.

S. Giovanna

A New York è stato presentato per la prima volta il film su Giovanna d'Arco, con Ingrid Bergman. Scena che ha impressionato di più il pubblico: Giovanna d'Arco, a cavallo, corazza e aspetto eroico, brandisce la spada. Si volge all'armata esultante e grida: *Come on, boys!*

* * *

Molto panico a bordo

Contro una diga a Napoli la motonave «Sobieski»

Napoli, lunedì sera.

La motonave «Sobieski», in arrivo da New York prima di entrare in porto è andata a cozzare, in seguito ad errata manovra, contro la diga foranea riportando avarie di una certa gravità a prua. A bordo, ove si è avuto molto panico ma nessun incidente, si è subito recato il comandante della Capitaneria per i primi rilievi. E' stata disposta l'entrata in bacino della motonave che non potrà effettuare la annunciata crociera natalizia.

La penicillina in vendita in tutte le farmacie

Roma, lunedì sera.

La penicillina, che sinora era distribuita dagli uffici medici e di igiene pubblica, a decorrere dai prossimi giorni sarà posta in vendita in tutte le farmacie.

DOMANI ALL'ASTOR
BETTE DAVIS - ERROL FLYNN
nello spettacoloso technicolor WARNER BROS
IL CONTE DI ESSEX
con
OLIVIA DE HAVILLAND - DONALD CRISP
Regia di MICHAEL CURTIZ
Il più appassionante amore regale della storia del Settecento la segreta passione di Elisabetta d'Inghilterra per il conte di Essex.

CRONACA CITTADINA

La situazione nei servizi pubblici alle ore 13

Come si svolge lo sciopero tra i dipendenti dello Stato

Limitato movimento di treni - La Posta funziona solamente per le raccomandate; il telegrafo per i casi urgenti - Attività regolare nei servizi amministrativi e giudiziari

Alla mezzanotte è incominciato lo sciopero degli statali. Esso interessa i ferrovieri, i dipendenti delle poste e dei telegrafi, il personale delle linee telefoniche gestite dallo Stato, gli ospedalieri, gli impiegati della prefettura e dei municipio, i vigili urbani e i pompieri, i dipendenti dell'Intendenza di finanza, degli enti provinciali e dell'Istituto della previdenza sociale. In complesso la categoria dovrebbe comprendere nella nostra provincia 35 mila persone.

Dopo la mezzanotte

Ecco un quadro della situazione in città dopo poche ore dalla dichiarazione di sciopero. Nel nostro compartimento ferroviario i treni partiti prima della mezzanotte hanno continuato regolarmente il viaggio ed hanno raggiunto le rispettive località di destinazione. Dopo la mezzanotte la situazione è stata piuttosto confusa. Il sindacato conformava l'ordine di sciopero, ma autorizzava i ferrovieri ad attendere tutti i treni in arrivo, compiendo il normale servizio. [illegible] Roma che giungeva in stazione verso l'una. Sino a quell'ora quindi, per essendo stato dichiarato lo sciopero, il personale prestava la sua opera regolare.

Più tardi Porta Nuova entrava nel normale intervallo notturno senza previsioni di movimenti sino alle 2,40: il personale sospendeva lentamente, molti avevano però terminato il turno di lavoro. Ancora una volta veniva ribadito l'ordine locale di sciopero, cui aderiva anche la corrente dei liberi sindacati [illegible] in base all'esito del referendum indetto nei giorni scorsi fra i propri organizzati e riservandosi di prendere ulteriori decisioni secondo gli sviluppi nazionali e l'atteggiamento che adotterà la Confederazione socialista.

Gli unici treni previsti per la notte alle 2,40 per Genova, alle 3 per Milano, alle 4 per Brà. [illegible] Nella mattinata hanno funzionato: il 3205 Vercelli-Novara, 1221 Novara-Rho, 3206 Rho-Novara, [illegible] Novara-Varallo, AC 272 Novara-Luino, 3294 Novara-Domodossola, 3223 Alessandria-Milano, 1183 Chivasso-Aosta, 2038 Asti-Chivasso, 2039 Chivasso-Asti, 1247 Alessandria-Brà.

Negli altri settori

Alle 11,10, con circa due ore di ritardo, è giunto a Porta Susa il diretto 1212 proveniente da Novara. E' annunziato l'arrivo del treno proveniente da Modane e di un altro da Asti. Alle 11,30 è partito dallo Smistamento il diretto n. 13 per Alessandria, che ha compiuto servizio di accelerato. Alle 15 si conta di far partire da Porta Susa il treno per Milano. Negli uffici compartimentali si sono presentati tutti i funzionari, il 70 per cento degli impiegati.

Sui treni hanno prestato servizio gli addetti-macchina e personale tecnico.

Sulle ferrovie secondarie, sulle interurbane e sulle tramvie cittadine il servizio è perfettamente normale.

Per quanto riguarda gli altri settori, la situazione in mattinata si è così delineata.

Gli impiegati della Finanza, in prevalenza avventizi, si sono presentati al lavoro nella proporzione dell'80 per cento. Gli uffici degli Alti Comandi, della Prefettura, dell'Amministrazione provinciale e gli uffici giudiziari hanno funzionato al completo. La Direzione di artiglieria, i magazzini del Genio di via Cimarosa hanno svolto attività quasi normale negli uffici e ridotta negli altri reparti. Pochi gli operai presenti nelle officine.

Totale è invece risultata la astensione dal lavoro nelle officine ferroviarie di via Pier Carlo Boggio dove si è presentato un solo capotecnico. Gli impiegati erano presenti nella proporzione del 70 per cento. Non si segnalano incidenti.

Lo sciopero è stato quasi totale tra i dipendenti municipali. Solo il 7-8 per cento degli impiegati si è presentato al lavoro nelle prime ore del mattino. Il servizio è limitato alle registrazioni di stato civile. I vigili urbani assicurano la viabilità a mezzo dei semafori.

L'on. Bitossi al Carignano

Particolarmente sentiti gli effetti dello sciopero tra i postelegrafonici. La distribuzione della posta non ha avuto luogo in quanto si sono presentati solo una decina di addetti allo spoglio. [illegible] Alfieri [illegible] raccomandate. Pochi gli altri impiegati presenti. Completamente bloccato il servizio telefonico di Stato (centralino 04) e gli uffici telegrafici che accettano solo comunicazioni di casi particolari: malattie gravi o morte di congiunti. Lo sciopero dei postelegrafonici non cesserà che domattina alle ore 6 per via dei turni di lavoro. Le linee della «Stipel» (centralino 01) funzionano regolarmente.

Nei laboratori del Monopolio tabacchi trascurabile la percentuale degli operai presenti. All'Istituto della previdenza sociale non hanno aderito allo sciopero una cinquantina di impiegati.

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ha sospeso anche l'assistenza ai disoccupati, ai tubercolotici e ai pensionati. Una decina di impiegati era presente negli uffici. Gli ospedalieri hanno assicurato l'assistenza ai malati. [illegible] Alle ore 10 gli scioperanti si sono riuniti al Teatro Carignano per partecipare al comizio indetto dalla Camera del Lavoro. Ha parlato il segretario della C.G.I.L. on. Bitossi, spiegando l'atteggiamento del Governo e affermando che la manifestazione odierna non è che una prima prova di forza dell'organizzazione sindacale che non lascerà nulla di intentato per ottenere soddisfazione delle rivendicazioni della categoria.

I Servizi Pubblici

FUNZIONANO: i tram in città; i treni interurbani della Sattl, Satip, Torino-Nord, Torino-Rivoli; i servizi automobilistici e le agenzie di viaggio con autobus e pullman; i telefoni della Stipel (centralino 01).

NON FUNZIONANO REGOLARMENTE: i treni delle linee statali, le poste e i telegrafi (salvo telegrammi per cause famigliari gravi), i telefoni dello Stato (centralino 04).

FANNO SERVIZIO SALTUARIO: il municipio, la prefettura, l'Istituto di previdenza sociale e l'intendenza di finanza.

ASSICURANO I SERVIZI INDISPENSABILI: gli ospedalieri, i vigili urbani, i pompieri.

Una banda con auto assalta una cooperativa

Ingente bottino di stoffa - Sette individui catturati con un rastrellamento alle Basse di Stura

Nel giro di 48 ore è stato chiarito il mistero che circondava un grosso colpo ladresco compiuto nel cuor della notte ad Alpignano e sono stati arrestati i responsabili: sette individui accampati alle Basse di Stura, nei pressi di corso Giulio Cesare. L'altra mattina si era constatato che, perforata e poi scardinata la porta della Cooperativa Agricola del vicino centro, gli audaci lestofanti avevano trafugato tutte le pezze di stoffa esistenti, per oltre un milione di lire. I carabinieri di Pianezza iniziavano subito le indagini, ma riuscivano a raccogliere un solo elemento positivo: la presenza, la sera innanzi, di un camioncino, mai visto prima di allora. I ladri verosimilmente non dovevano essere del luogo. Era quello il secondo colpo nel giro di una settimana. I sospetti dopo il primo furto erano caduti su due giovani di una carovana accampata ad Alpignano e che aveva già tolto le tende. I ladri furono rintracciati nelle vicinanze dell'Aeritalia dove i girovaghi si erano trasferiti.

Questo precedente indusse i carabinieri a tentare una pronta battuta fra i non pochi accampamenti che infestano la periferia di Torino per vedere di trovarvi traccia degli svaligiatori. Il rastrellamento dette risultati insperati. Nel bivacco allestito alle Basse di Stura veniva finalmente rintracciato un camioncino in tutto corrispondente a quello segnalato ad Alpignano. Una perquisizione nelle case sparse qua e là faceva scoprire quasi al completo il bottino sottratto alla Cooperativa. La rapida operazione si concludeva con l'arresto dell'intera banda che aveva operato ad Alpignano: due donne sui 20 anni, un ragazzo, tre giovani ed un «capo» di 56 anni.

E' morta la settantaquattrenne Primitiva Borel, aggredita con una spranga di ferro, a Rivoli, a scopo di rapina dal pugliese Franco Tamorra.

Ricompaiono gli incappucciati nelle campagne del Canavese

Due feroci aggressioni - Quattro banditi armati di mitra

Anche nel Canavese una temibile banda di rapinatori mascherati ed armati ha cominciato a dar prova della sua attività con due aggressioni. I fatti si sono svolti a mezz'ora di distanza l'uno dall'altro nella zona dell'alto Canavese tra Castellamonte ed Ivrea e sono particolarmente preoccupanti in quanto tutto il territorio, dopo che era stata debellata la terribile banda degli «incappucciati», era stato fino ad ora perfettamente calmo nè aveva più fatto registrare imprese brigantesche di questo genere.

Verso le 22,30 della notte fra venerdì e sabato, un contadino dei luoghi, certo Antonio Cotto, di 48 anni, da Torre Balfredo, si dirigeva verso casa. La strada era perfettamente deserta. Giunto nella località Ponte Tre Buchi, fra Agliè e Cicogna, dove fitti cespugli fiancheggiano la via, quattro ombre sbucarono dalle tenebre e gli si pararono davanti. Malgrado l'oscurità della notte ed il comprensibile sbigottimento, il contadino ebbe modo d'osservarli abbastanza attentamente, tanto da poterli poi descrivere con sufficiente esattezza. I quattro erano giovanissimi, tutti fra i venti ed i venticinque anni; avevano il volto coperto dalla classica pezzuola nera dei rapinatori, con due tagli all'altezza degli occhi per permettere la vista; erano senza cappello e parlavano rapidamente fra loro in italiano. Tutti e quattro tenevano imbracciato un mitra, uno dei quali con la canna accorciata. Due si posero alle spalle del Cotto, altri due gli appoggiarono l'arma al petto e gli intimarono di tirare fuori il portafogli. Al contadino non restava che ubbidire e prontamente consegnò a quello che gli stava di fronte il borsellino contenente in tutto un migliaio di lire.

— Da che parte vai, adesso? — gli domandò quello che, per un certo piglio autoritario, pareva il capo della banda.

— Vado a casa, a Torre Balfredo... — balbettò il contadino.

— Allora sbrigati, perchè noi qui abbiamo altro da fare! E fai conto di essere muto e cieco, se vuoi arrivare alla fine dell'anno...

Con queste parole minacciose i quattro si allontanarono di corsa, abbandonando il Cotto senza fargli altro danno. Avevano realmente «altro da fare», come affermavano, poichè mezz'ora dopo compivano la seconda rapina. Questa volta la vittima fu il sindaco del vicino paese di Agliè, l'agricoltore Massimo Silva, di 50 anni, e l'aggressione venne compiuta quasi all'ingresso del paese. Il sindaco veniva affrontato pochi istanti dopo mezzanotte dai quattro, che anche questa seconda volta spianarono subito il mitra, come se fossero decisi a sparare. Al «mani in alto!» il sindaco obbedì e fu derubato del portafogli contenente circa 2500 lire. Dopo fu lasciato andare, con la solita minaccia di rappresaglie se avesse sporto denuncia.

Finora i quattro non sono stati rintracciati, nonostante che i carabinieri di Agliè e della tenenza di Cuorgnè abbiano iniziato attente indagini. I due fatti hanno suscitato vivissima impressione nella zona, dove da tempo non si verificavano simili imprese brigantesche.

Insoddisfatto del raccolto un contadino si spara

Un contadino, da tempo ossessionato dall'idea di aver fatto un raccolto insoddisfacente, si è ucciso sparandosi un colpo del fucile da caccia. E' il quarantenne Mario Giuseppe Sandri che abitava da solo in regione Como di Alba. Sedutosi su una sedia ha posato l'arma fra le gambe col calcio sul pavimento; ha poggiato la gola sulla bocca della canna e ha premuto il grilletto. Una vicina di casa attraverso i vetri di una finestra lo ha scoperto in questa impressionante posizione: irrigidito dalla morte, col volto sfracellato e grondante sangue.

All'VIII sezione del Tribunale

La tentata rapina ad un ufficio postale

Ha avuto inizio stamane in tribunale il processo contro i tre giovani che la sera del 5 luglio scorso tentarono di compiere una rapina nell'ufficio postale di via Saorgio di San Michele [illegible].

Gli imputati presenti sono tre: Luigi Bonino di Antonio di 35 anni, Giovanni Lessio di 34, Francesco Vogliero di 25; un quarto, Mario Franzni, è latitante.

La delittuosa impresa si svolse con autentici sistemi da «gangsters» e suscitò nella popolazione una impressione profonda.

Tre individui scendevano da una «1100» scura davanti alla ricevitoria: era l'ora della chiusura e, nel momento in cui la gerente, la signora Lorenza Genovese, pregava una delle sue impiegate di abbassare la saracinesca, gli sconosciuti, impugnate pistole automatiche, entravano nell'ufficio. Due saltavano sul banco e ordinavano alle donne di consegnare il denaro; il terzo tentava di chiudere la serranda.

Ma la signora Genovese, rapida come il lampo, afferrava una borsa di cuoio nella quale era racchiusa la somma di oltre un milione, fuggiva nel retro e, chiusa la porta alle sue spalle, saliva al primo piano. Telefonava immediatamente ai carabinieri di Pozzo Strada e alla «Celere». I banditi, intanto, dopo aver cercato invano il bottino, fuggivano a tutta velocità a bordo della macchina.

La battuta effettuata immediatamente dalla polizia non diede risultati. Tre responsabili dell'aggressione furono arrestati — come dicemmo — [illegible] giorni dopo. Il processo continua. Difendono gli imputati gli avv. Salza e G. Obert.

Il servizio dei pullman

Dagli orari della C.I.T. stralciamo le partenze sulle linee più importanti. Per Aosta: 17,30; Brescia: 13,15; Fossano-Ceva: 13,30; Chatillon: 10-11,30; Ivrea: 18; Milano: 8, 10,30, 12,15, 12,30, 14,30, 16,30, 17,30, 18, 19,30; Savona: 13,30. Dalle stesse località le partenze per Torino avverranno nelle ore seguenti: da Aosta: 17,30; Brescia: 11,30; Cossato, 16,30; Fossano: 13,40; Ceva: 17,30; Chatillon: 13; Genova: 16,45; Ivrea: 8,40, 16,10; Milano: 10, 13, 17,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18, 20,30; Savona: 16,10.

Borsa

Il primo mercato per fine gennaio si presenta notevolmente sostenuto. Già i primi prezzi di apertura indicano la nuova tendenza, incrementatasi in modo significativo a metà Borsa dall'afflusso di ricerca dei titoli primari: Fiat, Sip, Montecatini, Stet, Nebiolo e Italgas. La tendenza non muta fino al listino, dove le chiusure sono [illegible] complesso largamente avvantaggiate [illegible] precedenti. Spicca ancora la domanda particolare di Sip e di Stet, accanto a quella incipiente di Nebiolo. Il nostro mercato è oggi isolato da quello delle altre piazze per lo sciopero dei telefonici statali.

I titoli di Stato sono in massima equilibrati. Depolarizzata ancora sostenuto. Diritti: Incet 45.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York: tera 575, cheque 575; Svizzera 142.

Prezzi nominali delle valute: Sterlina oro 8000-8400; Marengo 7250-7350; Sterlina unitaria [illegible]; Dollaro carta [illegible]; franco svizzero [illegible]; Franco francese 106-108. Oro fino [illegible]; Argento 17,50-18.

Titoli	17	20	Titoli	17	20
Rm 02	72 —	72 —	Fiat	329 —	335 —
Ren3½	78 80	78 70	Isotta	62 50	61 50
» f. c.	78 80	78 90	Savigl.	760 —	790 —
Red3½	71 15	71 10	Nebiolo	269 —	281 —
» f. c.	71 20	71 20	Incet	190 —	210 —
Ren5%	97 15	97 35	Marz.	1900	1910
» f. c.	97 20	97 20	Finaid.	510 —	530 —
Red5%	93 50	93 75	Ilva	265 —	265 —
» f. c.	93 50	93 75	Ansaldo	257 —	262 —
Rd3½	71 90	71 80	Viscosa	5100	5210
» f. c.	71 90	71 90	Fibre I	2685	2705
» 5%	92 30	92 40	Olr	4300	4300
» f. c.	92 35	92 45	Schiap.	435 —	435 —
Bn.49	99 65	99 50	Anic	1375	1400
» 50-I	99 80	99 80	Rum.	155 —	160 —
» 50-II	99 75	99 75	M.mol	1650	1665
» 51-I	100 30	100 30	Montec.	225 50	230 —
» 51 4	96 —	96 —	Zucch.	1645	1655
Bt. 50	99 95	99 40	Unica	415 —	425 —
Fe3%	300 —	302 —	Cert. It	3015	3065
Iri 5%	[illegible]	470 —	Burgo	5400	5530
Bi 4%	[illegible]	500 —	Fornil.	3650	3650
Imm5%	[illegible]	590 —	Toro F	700 —	700 —
Crd 5%	730 —	730 —	M.A.I	8400	8400
Tel5%	446 —	446 —	Sicilia	106 —	108 —
4% 33	375 —	380 —	Italcr.	4570	4570
5% 37	384 —	384 —	Mar. E	657 —	675 —
S.Paolo	440 —	440 —	Sade	373 —	373 —
» 4%	465 —	465 —	Sarde	47 —	47 —
» 3,5%	381 —	388 —	Farmer	321 —	325 —
Mlp.	380 —	380 —	Siam	245 —	245 —
» 4%	370 —	370 —	West.	540 —	570 —
Nat5%	414 —	414 —	Param.	450 —	450 —
Fin. 5	900 —	900 —	Gilard.	525 —	525 —
Fiat 5	1615	1665	Frigt	128 —	129 —
A.Gen.	8750	8695	Baffe	1300	1365
» Tors	6000	6000	Lin. can	395 —	395 —
Mett.	1890	1950	Talco	4550	—
Merid.	2520	2575	Burgez	9550	9700
Tor. N.	139 —	143 —	Cotor.	3670	3670
Italgas	25 75	26 75	Fiaso	1095	1120
Sip	1305	1355	Lanif	3625	3625
Terni	472 —	490 —	Ambrosi	1050	1100
P.D.E.	365 —	365 —	Acq. P	1080	1090
Unes	315 —	325 —	Pluria	380 —	380 —
Stet	2800	2895	Bozi S.	1400	1450
Sme	[illegible]	1290	Snia	[illegible]	4700
Merid.	592 —	595 —	Bianc.	[illegible]	4250

MILANO, 20. — Bois Viscosa 5240, Fiat 330, Edison 3170, Sip 1345, Anic 1395, Saffa 1360, Burgo 5670, Meridelettrica 660.

Radio

RETE AZZURRA — Ore 18,30: Musica sinfonica - 13,00: Cronache cinematografiche - 14: Giornale - 14,10: Rome - 17: Canzoni, melodie e romanze - 17,30: La voce di Londra - 18: Musiche di Lina Lirimbella - 18,30: Attualità - 18,45: Orchestra Nicelli - 19,10: [illegible] - 19,45: [illegible] [illegible]

Bollettino meteorologico

[illegible]

Passatempi

SCIARADA DOPPIA

I. 1) Aerei à mo; 2) col trampolino. II. 1) ombra di ruota, 2) uno torino; [illegible]: muovon le schiere a far la guerra e chi scappa vede per terra.

Soluzione del giuoco precedente: Cambio di iniziale: Bolla; Colla; Folla; Molla; Polla; Zolla.

Riduzioni E.N.A.L. — Corso, Vittoria, Astor, Odeon, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Vinzaglio, Italiano, Eliseo, Moderno.

Alle ore 13 di oggi, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Bramante Caterina ved. Tonda-Roch

di anni 81
Commerciante in legnami in Giaveno

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Giuseppe, Delfino, Eufrosina, Eraldo, con le loro famiglie. I funerali avranno luogo in Giaveno, martedì 21 corrente, alle ore 10,30, partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Beale n. 4. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Giaveno, 19 dicembre 1948

Confortata dai conforti della Fede, è ritornata a Dio l'anima eletta di

Ala Bartolomeo

proprietario «Albergo Genisio» lasciando nel più profondo dolore la moglie Berta Cristina, i figli Cesare colla moglie Franceschi Antonietta e figlia Cristina, Rita, Francesco colla moglie Ala Giovanna e figli Bartolomeo e Pietro; i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 21 corrente, alle ore 10, in Cantoira. Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno rendere suffragio al caro Estinto.

Cristianamente mancata

Gheiotti Giuseppina ved. Cattelino

Addolorati partecipano le figlie Maria ved. Bottino e la piccola Cesarina, Laura col marito Cesare Dush e la piccola Denise, i parenti tutti. L'accompagnamento funebre avrà luogo martedì 21 corr. alle ore 10,30, nella Cappella del Cimitero Generale. Per espresso desiderio dell'Estinta la famiglia non premierà il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Venerdì 17 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari il

Prof. Santorre Zaccaria Debenedetti

Per espressa volontà del Defunto, a funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: i nipoti: [illegible]

Giaveno, 20 dicembre 1948.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Dal Re Michele

[illegible]

Stoppini Filippo

[illegible]

Panocetti Giovanni

di anni 71

[illegible]

Ettore Jachia

[illegible]

Ved. Melano Marianna

[illegible]

I funerali di

Felicita Filippi ved. Trinchieri

avranno luogo martedì 21 corr., alle ore 10,30, partendo da via [illegible]

ECHI DI CRONACA

SCUOLA UNIVERSITARIA SERALE all'Istituto Lavoro e Scuola per diplomati, persone colte e per esami all'Università. - Via Consolata 1 bis. Telefono 44016.

ATTENZIONE! GRANDE VENDITA DI MOBILI, il più vasto assortimento di cucine laccate e rustiche ai prezzi più bassi. Cucine laccate complete L. 15.000, L. 18.000, L. 22.000. Camere da letto complete di reti e specchi L. 30.000, L. 40.000, L. 55.000. Salotti L. 10.000. Materassi lanetta con traliccio puro cotone L. 1800. Mobilificio Cesare, piazza Giulio 17.

PIGIAMA disegni moderni per signora ribassati a L. 2300, in diversi colori per bambini L. 1950 e per uomo. Al Porto di Napoli, Corso Napoli (in cortile).

INCREDIBILE solo al Mobilificio Piemontese, via San Tommaso 6 (cortile) sala rinascimento L. 85.000, camera letto rinascimento 125.000, barocco piemontese 140.000, barocco veneziano lussuose prezzo incredibile. Tinelli, camere letto rustiche e divani. Facilitazioni.

MACCHINE CUCIRE E RADIO. Vendite a rate. Maldifassi, via Garibaldi 22 e via Milano 14.

IL DONO PIU' GRADITO per una signora nel periodo natalizio è la biancheria intima o fine di De Paz, che vince ogni confronto per eleganza, qualità e prezzo. Su tutti gli articoli sconto del 20%. Parure 3 capi ricamo a mano da L. 2500 in più. Parure tre capi seta pura, ricamo a mano L. [illegible]. Sottovesti ricamo a mano da L. 700 in più. Tovaglie per 12 lino, ricamo a mano L. 7300. Servizi the puro lino, ricamo a mano L. [illegible]. Vasto assortimento vestaglie puro tutto da L. 3000 in più. Ricordate De Paz, Albergo Venezia, Via XX Settembre 70, Torino.

DONO UTILE A CHI LO RICEVE NO A CHI LO FA è indubbiamente una macchina da cucire. Utilità molto pari; economia in casa; un vero capitale. Una casa non è completa senza la macchina da cucire Borea, via Carlo Alberto 18. Visitate il più vasto assortimento prima di decidere la scelta di un regalo natalizio.

ALBERGO ESPERIA. Ristorante Lucullano via Asinetto 5. Telefono 45615. Gran Cenone di Capo d'Anno. Orchestra Anselmo. Ricchi Cotillons. Prenotazione tavoli.

MOBILI DA 12 A 30 RATE SENZA AUMENTO con regalo a tutti i compratori delle migliori camere classiche da L. 48.000, rustiche da 95.000 col più pregiato assortimento ai prezzi più bassi in confronto alla qualità e stili diversi. Chippendal, 700, 800, ecc., salotti cucine a specialità tinelli al Mobilificio Subalpino, via Barbaroux 11, Torino.

ETNA, Corso Vittorio 28 (cortile). Ricevuti utili a prezzi imbattibili: taglio vestito lana uomo mt. 3 per L. 3100, fornitura completa 1400; taglio paltò pura lana per L. 2800; taglio abito crepella lana donna L. 1000; asciugamani spugna giganti rinnovati L. [illegible], tipo cotone famiglia L. 100 e molti altri articoli a prezzi convenientissimi.

PALETOTS E CATALOGNE. Tutto l'abbigliamento per Signora e per Uomo. Tutta la biancheria personale e per la casa troverete in grandioso assortimento ed a prezzi convenientissimi alla C. C. T., via S. Tommaso 3, via Palazzo di Città 24. Facilitazioni di pagamento.

DOVE vai tanto in fretta? Alla Orologeria Milano c'è il Presepio che ti aspetta! Affrettatevi tutti ad ammirare il più piccolo artistico presepio meccanico del mondo all'Orologeria Oreficeria Orefir Milano, via Milano ang. via San Domenico.

MOBILIFICIO ROMA, Via Bertholet 16. I migliori mobili d'ogni stile ai prezzi più convenienti. Specialità camere e tinelli rustici, salotti e poltrone letto, divani uno a due piazze. Facilitazioni.

PELLICCE di qualità, reputate per la loro scelta, a prezzi veramente vantaggiosi, le troverete presso la Pellicceria Bertaccini, via Mazzini 44. Nel vostro interesse approfittate!

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica Fratelli Bergalio, corso Vercelli, 94. Negozio vendita, corso Giulio Cesare 90. Tel. 21-748. Sofà letti, salotti, poltronaletto, divani matrimoniali. Vendita rateale.

OREFICERIA OROLOGERIA vende a prezzi imbattibili ed acquista a prezzi massimi Oro Gioie Brillanti Orologeria Panchia, corso Vittorio Emanuele 44, di fronte [illegible]

[illegible]

SPETTACOLI

ASTOR
Ultimo giorno di
ARRIVEDERCI, PAPA'
con GINO BECHI, MARIELLA LOTTI
Pomeriggio [illegible] - Sera 320

ALEXANDRA
Oggi in technicolor un film che ha commosso il mondo intero:
La storia del dott. Wassel
Gary [illegible] - Laraine DAY

Statuto - Nazionale - Hollywood
OGGI
Un film Columbia-Ceiad
TORNERAI...
con M. Reynolds - Fred Brady

CINE PRINCIPE
Oggi un brillantissimo film:
La moglie del vescovo
un capolavoro di Samuel Goldwyn, con
LORETTA YOUNG
Cary Grant - David Niven

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. Comica Galli-Besozzi: ore 21: «Arsenico e vecchi merletti», di J. Kesselring. **Repôsi:** ore 16,15 e 21,30 Comp. Rivista Lucy d'Albert, Pietro De Vico in «Quando non piove più». **Ex. Teatro Pro Cultura**, v. Cernaia 11, ore 21,15: «Le Maître de Santiago» di Montherlant. Letture interpretative (Nov. per Torino). **Galleria Fogliato** via Lagrange 9: Mostra personale pittore Velleo.

La Perroquet (via Golto 10): Danze Attrazioni. Orchestra Zocchi. **Columbia Dance** (v. Golto 6 bis): Dopoteatro. Numeri di attrazione. **Verde Luna Dance** (v. Gobetti 11): Danze. Attrazioni. Quart. Armony. **Augustus Dancing** 22-3 Arte varia. **Sala Gaudio:** 16 danze 21 riposo. **Danze Firenze:** 21 Orch. Voglino. **La Rotonda** (Pal. Espos.) 21 danze. **Pattinaggio Pell.** or. sp. L. 775125

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Lo sparviero di Londra» Lucille Ball, George Sanders. Platea 180, Galleria 220. **Ariston:** «Lettera da una sconosciuta» Joan Fontaine. Ap. 14,30. **Astor:** «Arrivederci papà» Gino Bechi, Mariella Lotti, S. Pampanini. Pomer. L. 180, Sera L. 320. **Corso:** «La superba creola» Rex Harrison, Maureen O' Hara. **Doria:** «Casbah» Yvonne De Carlo, Tony Martin, Peter Lorre. Platea 180, Poltrone 220. **Lux:** «Ragazze che sognano» Gene Tierney, Henry Fonda. Interm. musicali. Loc. riscald. Prezzi 180. **Metro-Cristallo:** «11 uomini e un pallone», Campanini, Dapporto e noti giocatori del calcio. Spett. dalle 14,15. Matt. 10,30 a L. 180. **Reposi:** «La banda Pellettier» William Powell, Hedy Lamarr e Gran Rivista ore 16,15 e 21,30. **Vittoria:** «Il miracolo della 34 strada» Maureen O' Hara, John Payne. Prezzi normali Platea 200, Poltrona 250.

Alexandra: «La storia del Dr. Wassel» Gary Cooper, L. Day. **Alpi:** Cinemate gard 777, Stewart. **Augustus:** «Lo stato dell'Unione» Spencer Tracy, K. Hepburn. **Faro:** «Io ti salverò» Ingrid Bergman. Locale riscaldato. **Hollywood** «Tornerai» M. Reynolds. **Ideal:** «Io ti salverò» con Ingrid Bergman e Gregory Peck. **Lamarmora:** «Fiacre n. 13» (Delitto-Castigo) [illegible] spett. U. 21,30.

Massimo: «Desperados» (technicolor). Claire Trevor, Scott, Ullmar. **Nazionale** «Tornerai» M. Reynolds. **Principe:** La moglie del vescovo. Loretta Young, C. Grant. Ult. 22. **Statuto:** «Tornerai», M. Reynolds. **Torino:** «La tragedia del Silver Queen» J. Calleja, L. Ball. Ap. 10.

Aziz «Desperados» Claire Trevor. **Olimpia:** «L'eco della gloria». **Po:** «Frontiere selvagge». **P. Nuova:** «Tombolo» A. Fabrizi. **Regina:** «Notti bianche» e Var. **Romano:** «Addio Broadway» e Riv. Mario Ferrero 16,30 e 21,15. **Santelia:** «Madame Curie» con Greer Garson e Walter Pidgeon.

Esperia: «T'amerò sempre». Valli. **Imperiale:** Isola di peccato. Var. **Italiano:** «Errore Dio Chang». **Vinzaglio:** Legge di sangue. Parvo

Eliseo: «Fiesta e sangue». **Fréjus:** «Città senza domani». [illegible]

[illegible]

OGGI

In occasione della presentazione del film
11 UOMINI E UN PALLONE
al METRO-CRISTALLO
la Ditta REJNA regalerà tutti i giorni tra gli spettatori
1 PALLONE REJNA-MAGO

CÓRDOBA
EXTRACTO DE CARNE de extra calidad muy concentrado L. 680
Chiedetelo ai salumieri, alimentari e droghieri - E' un prodotto argentino, insuperabile. - Concessionario G. FIDELI - Via Lagrange 4 C - TORINO - Tel. 48-515

Dolce a trepida mammina se vuoi bello il tuo bambino fa che mangi ogni mattina
...FRUTTA COTTA di ANGELINO
Pesche, Datteri, Malaga Canditi, Prugne, Banane, ecc.
Cassette assortite da lire 1000, 1500, 1900, 2400
Ditta ANGELINO TORINO
Martiri Libertà 15 - Tel. 50-361

CINE TORINO
Continua il successo dell'emozionantissimo film:
LA TRAGEDIA del "SILVER QUEEN"
con JOSEPH COLLEJA, LUCILLE BALL, CHESTER MORRIS, JOHN CARRADINE, C. AUBREY SMITH, KENT TAYLOR
Regia: JOHN FARROW
Distribuzione ZEUS FILM

CINE LUX
Continua il grande SUCCESSO del film 20th Century Fox
Ragazze che sognano
La storia più divertente da quando Eva porse ad Adamo il frutto proibito. La più spigliata interpretazione di
GENE TIERNEY con HENRY FONDA
Regia: Rouben Mamoulian
IMMINENTE
TYRONE POWER, ANNE BAXTER, DANA ANDREWS

IL MAGGIOR FILM A COLORI che la cinematografia americana abbia fino ad oggi prodotto

Regaliamo L. 600
a chi acquista 10 dischi a prezzi normali delle migliori Case: «CETRA» - «FONIT» - «ODEON» - «VOCE DEL PADRONE» - ecc. Dischi APOLLO originali Americani, mediante consegna biglietto per una poltrona al Teatro Carignano per gli spettacoli GALLI-BESOZZI
VENDITE RATEALI 12 MESI
Gratis panettone di 1 kg. della Ditta PASQUALI
a chi acquista una «RADIO GIOIELLO C.D.C.» o una «MAGNADYNE» - «PHONOLA» - «ITALRADIO» - «FARA» - «VOCE DEL PADRONE» - «PHILIPS» «BELMONTE»
CASA DEL DISCO "CETRA"
Via S. Teresa, 12 - TORINO
Per comodità dei sig. Impiegati e Operai il negozio rimane aperto sino alle ore 21 nei giorni 20, 21, 22, 23, 24 dicembre.

Mixtrol per automobili per motocicli
Miscelatelo al vostro carburante per la perfetta lubrificazione della parte superiore dei cilindri e delle valvole.

E. P. T. CUNEO
Novità turistiche
FRABOSA SOPRANA autolinea da Mondovì Ferrovia
SEGGIOVIA Monte Moro dislivello mt. 825, il più grande impianto d'Europa
Scuola di sci dell'Olimpionico Bonicco
GROTTA DI BOSSEA (la nuova Postumia) accessibile anche negli antri di nuova esplorazione
ALBERGHI: Torrismondi, Torre Antica, St. Martin, Bossea - della Grotta, Rif. Baita della Stalle - Balma - Prel.
LIMONE PIEMONTE comoda mèta ferroviaria
SEGGIOVIA Maire Croce SLITTOVIA CIMA FAIT Scuola di sci metodo Allais
GARE - TRATTENIMENTI
ALBERGHI: Europa - Excelsior - Limone - Principe - Tourin - Baita Edelweis.

FABBRICA MOBILI GIOVANONE Corso FRANCIA, 8 TELEFONO 53-780
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
Vasto assortimento: SALE - TINELLI - CAMERE LETTO CUCINE - STUDI - POLTRONE - SALOTTI

Domani al cinema ARISTON - AMBROSIO

IDEAL - FARO
OGGI

GENTILE GELOSIA

Fin da piccino Ignazio era stato geloso, ma di una gelosia dolce, pacifica, segreta e quindi innocua, il solo a soffrirne era lui, ogni qualvolta veniva preso da una crisi di gelosia si chiudeva nella sua cameretta e taciturno trascorreva le ore così, soffrendo in silenzio, atrocemente. Ritornato sereno, usciva e sorrideva a tutti, non serbando rancore nemmeno alla sua fidanzata o ai suoi rivali. Le mamme lo additavano ai loro figli che soffrivano di una cattiva gelosia: — Prendi esempio da Ignazio, ammonivano, si può esser gelosi ai ma è bene non manifestare mai la propria gelosia.

La gelosia di Ignazio si era fatta mostruosa, a venti anni, ma anche allora il solo a soffrirne era lui, non gli bastavano due o tre ore per ritrovare la serenità, giorni e notti se ne rimaneva chiuso nella sua cameretta maledicendo in cuor suo la sua fidanzata e i suoi rivali. Aveva messo gli occhi su una ragazza veramente bella, corteggiata da un gran numero di giovanotti. Ogni pomeriggio la meravigliosa Carminetta andava a passeggio con la mamma nei viali del giardino pubblico. Ignazio la seguiva fingendo di leggere un libro, ma le sue guance di fuoco, i suoi occhi venati di sangue denunciavano un penoso stato di animo; a ogni passo incontrava un rivale e timidamente abbassava lo sguardo. Nello spazio di mezz'ora i rivali si moltiplicavano, eran spavaldi bellimbusti che sapendolo pavido lo provocavano fino a schiaffeggiarlo, quindi si accapigliavano fra di loro alla presenza di Carminetta, si bastonavano, ricominciavano, il giorno dopo. La mamma di Carminetta non capì mai che la sua unica figlia era all'origine di tanto rissare, e probabilmente Carminetta anche lei non lo capì mai. I fidanzati si battevano conservando un contegno misterioso. Ignazio incassava i cazzotti come se non fossero diretti a lui. Una volta la mamma di Carminetta si buscò una sassata in testa, la stessa Carminetta ricevette una pesca matura in un occhio. Era l'ermetica gelosia dei suoi adoratori che si concludeva in simili misfatti. Poi tutto si appianò, con l'andata sotto le armi di Ignazio e dei suoi rivali.

Il solo a non dimenticare Carminetta fu Ignazio che dalla lontana caserma le scriveva lettere di fuoco senza tuttavia manifestare un minimo di gelosia. Carminetta gli rispondeva giurandogli che non usciva più di casa se non la domenica per ascoltare la messa. Non era vero: Ignazio aveva lasciato a Catania tanti fedeli amici che tutti i giorni lo mettevano al corrente delle scandalose passeggiate di Carminetta. Dopo un mese appena di tregua, un nuovo stuolo di adoratori aveva preso a corteggiarla sanguinosamente. Ignazio sapeva tutto. Sapeva che Carminetta corrispondeva assiduamente con tutti i suoi fidanzati fino a scriver loro due o tre lettere al giorno, lunghe, vulcaniche. Numerosi erano i giovanotti che andavano a spasso con le lettere di Carminetta sul cuore.

Il giorno che Ignazio ritornò esausto dalle grandi manovre, il capitano gli disse con le lacrime agli occhi: — Bravo Ignazio! Sei stato veramente eroico. Mentre tanti soldati morsi come te dalla gelosia se ne stanno a letto, tu hai affrontato la fatica delle grandi manovre, compiendo il tuo dovere fino all'ultimo istante. Ti additerò ad esempio nella conferenza che terrò domani a tutta l'armata. Ebbene, ora preparati a ricevere una triste comunicazione da parte mia: questa sera stessa sarai smobilitato. Tranne che tu sceglia di andare in guerra volontario.

— Preferisco ritornarmene a casa, rispose Ignazio, non per codardia ma per gelosia, signor capitano. Io voglio vederci chiaro in questa faccenda della mia fidanzata che si ostina a scrivere a me in pari tempo che a dieci altri giovanotti!

— Ah, come ti capisco, esclamò il capitano, son tre giorni che ho una lettera indirizzata a te e che non oso darti, essa ti viene dal tuo migliore amico e confidente, dalla nativa Catania. Vuoi che io te la legga?

— No, signor capitano, la leggerò in treno.

In treno, ritornando a casa, Ignazio lesse l'atroce missiva: «Quel che doveva arrivare è arrivato fatalmente. Paolino Alonzo ha rapito Carminetta la scorsa notte e sul suo veloce calessino se l'è portata nella sua villetta di Acitrezza. Il vile, dopo di averla sedotta l'ha abbandonata, dandosela a gambe in direzione di Messina. Nessuno più l'ha rivisto! E l'infelice Carminetta è ritornata a piedi dai suoi genitori che avendola subito perdonata la hanno accolta a braccia aperte. Che conti tu di fare? Gli altri fidanzati (non meno di nove!) si sono affrettati a restituirle lettere e fotografie, e furiosi le voltan le spalle. Son finite le serenate sotto il balcone di Carminetta che si è ridotta come uno straccio da buttar via. E tu, Ignazio, ti ripeto, che conti di fare? Io te lo dico subito: telegrafale rompendo il fidanzamento».

— Beato te che ritorni nella nostra bella Catania, gli aveva detto il capitano dandogli l'addio.

E il povero Ignazio era tutt'altro che beato. In preda a una tremenda gelosia non mangiò, non dormì, viaggiò con i pugni stretti, digrignando i denti, roteando gli occhi. Mentre gli altri compagni di scompartimento si raccontavano i fatti loro, lui Ignazio taceva e sospirava. Non aprì bocca fino alla stazione di Catania. E lì, sotto la tettoia, o stupore, Carminetta più bella che mai sebbene un po' triste e languida, e i suoi genitori lo attendevano. Ignazio fu gentilissimo, e Carminetta incoraggiata dal buon viso del fidanzato, si accingeva a confessargli: — Prima che te lo raccontino gli altri, ti dico quel che è successo.

Già i suoi magnifici occhi si coprivano di lacrime.

— So tutto, interruppe Ignazio con dolcezza. Ne riparleremo domani, ora sono stanco e voglio andare a dormire.

— Non mi ami più? osò chiedergli Carminetta.

— Domani te lo dirò, rispose Ignazio.

Durante la notte egli si tenne il seguente discorso: — Sono geloso, sono arrabbiato, anzi no furioso, ma l'amo. Senza di lei sarei infelice, forse e senza forse non potrei vivere. La vita militare nel continente mi ha fatto molto bene; là ho visto tanti casi simili a quello mio e di Carminetta e che si son risolti felicemente. Un marito ritrovò la moglie con un figlio che non era suo e non la rimproverò nemmeno.

Verso l'alba ebbe un attimo di pentimento e esclamò: — A che è valsa tanta gelosia? Stupida e inutile gelosia!

E quando Carminetta gli confessò, sconsolata: — «Sono incinta. Che debbo fare?», — «Sposiamoci, rispose Ignazio, sposiamoci subito». E sposò Carminetta, comprimendo per l'ultima volta la sua inguaribile ma gentile gelosia.

Antonio Aniante

Va a Hollywood

L'attrice francese Micheline Presle, interprete del nuovo film «Tutte le strade conducono a Roma», si accinge a partire per Hollywood ove girerà prossimamente diversi film insieme a Tyrone Power

Nel manicomio giudiziario ogni gesto è un sintomo

Non è più la Bellentani la smarrita donna di Aversa

Incurvata e come infreddolita, la contessa chiude la giornata all'ora in cui un tempo incominciava la sua vita - Fra il "guanto,, e il "siero,, della verità

DAL NOSTRO INVIATO

Aversa, lunedì mattina.

«Nessun riferimento a fatti avvenuti. Se personaggi di questa storia hanno tratti comuni con personaggi realmente esistiti, l'accostamento è solo occasionale». Si cominciava così, per mettere la coscienza a posto, perchè noi non parliamo di Pia Bellentani. Questa signora smagrita, un po' curva, che sembra stringersi le vesti con un atto di freddo interno, come se non volesse far disperdere dal centro all'esterno il calore della vita, non è Pia Bellentani.

Forse questa non è esistita mai.

Quando un agente apre il primo cancello di ferro, il trac-trac della serratura ha come un doloroso strappo da strumento di tortura, e poi apre il secondo, e il trac-trac sembra ancora più doloroso nel riecheggiare per chiudersi alle spalle, mentre in ogni altro posto una porta che si apre è sempre un avvenire che si schiude e si profila.

Quando entriamo nel manicomio giudiziario di Aversa abbiamo già la sensazione che Pia Bellentani non è mai esistita o almeno è un nome, soltanto un nome.

Nessun "detenuto,,

Su per l'ampio salone di marmo un ricoverato che lava con uno spazzolone e con pietra pomice, mi guarda e mi saluta: è un uomo come noi; pure quel suo saluto ci commuove, quel suo sorriso ci raggela. Abbiamo la sensazione che l'agente che abbiamo a fianco ci porti addirittura, non ci guidi. Forse è lo stato d'animo nostro, forse l'ambiente, come di un istituto universitario o di un ospedale. Un volto si affaccia da una porta e ci guarda. Non scorgiamo altro che gli occhi.

Un medico, sereno, ci riceve; non facciamo buona prova; parliamo subito di «detenuta»; il medico ci guarda seccato; «Qui, al manicomio giudiziario di Aversa, non ci sono detenuti: uomini, esseri umani con il loro spirito ammalato, con le tare che sono di tutti e affiorano allo spunto occasionale, più o meno violento secondo la carica di ciascuno: esseri che hanno bisogno di cura, di comprensione, di essere riportati nel fondo dal quale sono usciti».

Mentre scendiamo per andar via, un signore allora allora arrivato ci guarda, vuol sapere perchè, come siamo entrati, ci fa chiamare gentilmente, ci spiega che no, non è possibile. Pia Bellentani? Non esiste. Ci parla, cerca di persuaderci: abbiamo la sensazione che la contessa sia chiusa in una provetta, in un termostato, e non si possa toglierla di là a nessun costo: volatilizzerebbe.

Eppure Pia Bellentani è lì da qualche mese insieme ad altre 50 della sua camerata: vive la loro vita ed è eguale fra eguali. Per lei, come per tutte, la giornata comincia alle 6 del mattino; è ancora buio adesso e fa freddo; poi continua scandita dall'orario che è come un rosario del quale si sfilano inconsciamente le «Avemaria»; dopo la pulizia il lavoro, e quindi alle 11 e 30 il refettorio, e ancora il lavoro, e alle 16 ancora il refettorio e a nanna alle 19.

E' l'ora nella quale forse, una volta, cominciava la vita; quella che ella chiamava la vita per Pia Bellentani. Le suore con la loro mansuetudine danno l'esempio; ci sono e sembra che non ci siano, giungono improvvise per asciugare una lacrima o fan finta di non averla vista, per placare una ribellione che non è ancora emersa, ma sta per scoppiare.

Pia Bellentani guarda e china il viso, e se ha le mani convulsamente strette in un gesto di disperazione, ecco che la stretta si allenta, le braccia cadono inerti lungo il corpo. Già abituata al carcere, ha bisogno di abituarsi a questo nuovo ambiente. C'è più libertà forse, non si chiama carcere; ma il carcere è una cosa ben definita, sicura, certa; qui, no.

L'intimo segreto

Qui è l'osservazione continua, costante a ogni minuto. Qui ogni atto può avere un valore. In carcere, la ribellione significa una cella di castigo; qui significa una nota sulla cartella personale, un indizio per il medico che scruta e scava entro il profondo, che dall'oggi deve risalire al passato, dalla reazione di oggi deve risalire ad allora.

Si capisce che un ammalato intelligente (e certamente lo è Pia Bellentani) deve adeguarsi non solo all'ambiente, ma allo stato d'animo creato dal «perchè» dell'ambiente.

Non diciamo che un ricoverato debba per forza simulare o controllarsi più che nella vita normale; ma certo è portato a pensare, a riflettere, a sentirsi circondato da persone che gli vogliono bene, che agiscono per il suo bene, ma che nello stesso tempo vogliono frugare nel suo animo, penetrare nel suo intimo; vogliono rubare qualche cosa nel suo cervello, qualche cosa che egli stesso non conosce.

Perciò, anche Pia Bellentani si piega su se stessa e resta come smarrita. Così si potrebbero spiegare certe sue assenze improvvise, certe sue risposte in ritardo, come se per mettere in moto tutto il macchinario del cervello, come se per coordinare pensiero e parola e per far seguire la reazione allo stimolo, avesse bisogno di uno sforzo.

Pia Bellentani

Ma i medici non possono dir niente, i medici incaricati della perizia, cioè il prof. Saporito e il dott. Freda, l'hanno da troppo poco tempo in esame; non si conosce un animo, nè lo si scandaglia, lo si descrive, lo si giudica in pochi giorni.

La psicanalisi

Perciò Pia Bellentani, per essere giudicata, anzi «periziata», deve trovarsi prima a suo agio (come ogni altro ricoverato del resto) nella nuova casa; non deve essere inaridita, contorta, piegata.

Se alludete a mezzi meccanici di indagine, i medici vi diranno che sì, ve n'è gran dovizia, ma bisogna farne uso molto parco. Il «guanto della verità» o «guanto di Patrizi», per esempio, deriva dagli studi del Mosso, il quale stabilì che ad ogni stimolo si oppone una reazione.

Un guanto è calzato nella mano del prevenuto, e quindi vi si fa il vuoto pneumatico. Attaccato al guanto, vi è un apparecchio che termina in una penna, la quale scrive su di un rullo di carta che va svolgendosi a ritmo eguale. Si parla con l'ammalato, si conversa, e la penna scrive; ma quando, ad arte, si fa cadere nel discorso una parola che desta sensazioni più forti, ecco che la penna ha un balzo, allarga, fa più acuta, più grave, deforma la curva. Ma si ha in questo modo semplicemente una notazione sensibile, scritta, delle reazioni, non si ha la «verità».

C'è anche la «scopolamina» (in America usano il pentothal, il cosiddetto «siero della verità»), che attenua i poteri inibitori e fa parlare. Ma il medico non è e non può essere sicuro: in questo modo egli trae confessioni e parole delle quali può semplicemente dubitare, perchè sono confessioni e parole salite da un organismo intossicato dal veleno.

C'è infine la psicanalisi, la ricerca dell'inconscio, il tentativo di far venire a galla quello che neanche l'ammalato conosce di se stesso. Ora potrà anche darsi che questi mezzi siano usati per la Bellentani. Potrà darsi: nessuno dei medici vi dirà qualcosa. Nessuno vi dirà come vive Pia Bellentani, se ha desideri o se mormora preghiere, se china gli occhi al suolo o se li volge al cielo in cerca di azzurro, di cime d'alberi, di uccelli.

Pietà e scienza

Nessuno ve lo dirà; solo con un sorriso vi metteranno a tacere: quello che fa? Ma è parte della perizia, in quanto vale a far conoscere il suo carattere.

Solo la suora vi dirà forse: «E' molto buona e tranquilla». Già, la suora non deve fare alcuna perizia, deve solo cercare di condurre quanto più vicina a Dio un'anima che se n'è allontanata per un momento. Un momento di follia?

Qui si innesta la perizia, qui si innesta il giudizio della scienza, che si potrà conoscere solo a fatica ultimata, e sarà quello che giocherà con tutto il suo peso, con tutta la sua giustizia scientifica sulla giustizia umana. La suora forse può continuare a parlare, compunta e rapita (forse gioiosa di un risultato ottenuto di pietà e di preghiera) può dire ancora: «Se la vedesse...».

Ma il medico interrompe brusco e brillante: «Vederla? Fuggirebbe, si nasconderebbe. Una sola cosa posso dirle: ha la fobia dei giornalisti».

Francesco Stocchetti

UNA PERFETTA ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE

Il tipico segretario di un'opera di beneficenza

Come si "lavora,, una zona di Nuova York - Ricerca di quei tali ricchi che si dedicano a disinfettare il nome con qualche milioncino

New York, dicembre.

In America la beneficenza è molto organizzata.

Ci sono campagne di beneficenza come ci sono campagne di pubblicità delle ditte commerciali.

Per farla bene, si segue un piano, si assume del personale e si paga questo personale tanto quanto si suppone che possa far sborsare ai clienti, o benefattori, per la beneficenza.

Non c'è importante opera di beneficenza che non calcoli che il trenta per cento del reddito se ne va in spese di pubblicità e di amministrazione.

Un po' di ciarlataneria

Gl'impiegati delle campagne di beneficenza si dividono il paese, o la città, in tante «zone». Queste «zone» sono talora geografiche, talora razziali, talora religiose. Ossia c'è chi s'incarica di «lavorare» una zona degli Stati Uniti, o una zona di New York, ma c'è chi s'incarica di lavorare una zona di popolazione di origine italiana, o slava, o ebraica, o di fede cattolica, battista o pentecostale. I minori impiegati sono pagati con stipendio, i maggiori spesso con una percentuale: come viaggiatori di commercio.

Non ci si sottrae a queste leggi della beneficenza organizzata. E' raro che si possa fare beneficenza in America senza un po' di commercialismo e di ciarlataneria. Non dico molta, ma un poco. Tutti rispettiamo la Salvation Army, che è una delle più serie e più sincere opere di carità, ma quando troviamo agli angoli delle vie l'organettista e i tre violini della Salvation Army che accompagnano e cantano inni religiosi e si confessano in pubblico, specialmente se siamo stati educati in paesi europei, ci domandiamo dove cominci la beneficenza e dove finisce la buffonata.

In uno dei recenti libri scritti per straccare Roosevelt, che sono fioriti in questi ultimi tempi, e che si son valsi, fra l'altro, delle confessioni incaute degli amici e dei seguaci e dei beneficati da Roosevelt e dal suo gruppo, ce n'è uno che è scritto forse con maggior vigore e con maggior acutezza e con maggior spirito degli altri, intitolato "The Roosevelt myth" (Il mito di Roosevelt). Lo si deve alla penna di John T. Flynn, autore di opere storiche e di un manuale sugli effetti della speculazione economica, che è una sorta di classico, nonchè di centinaia di articoli di carattere politico ed economico in molte importanti riviste. Il libro di cui parlo è stato pubblicato da una casa editrice poco conosciuta (The Devin-Adair Co. 1948, pp. 438), e si dice che le grandi case editrici non abbiano voluto pubblicarlo.

Qualunque sia la casa editrice, il libro è scritto con una vivacità e con una libertà che fanno piacere. Forse ne parlerò qualche giorno in queste colonne. Ma per il momento non ho che l'intenzione di citarne una paginetta, che fa il ritratto del tipico segretario di una opera di beneficenza. Soggetto della satira del Flynn è la cosidetta Eminenza grigia di Roosevelt, l'intimo della famiglia Roosevelt, la unica persona che, non avendo un incarico ufficiale del governo, fosse autorizzato da Roosevelt a vivere nella Casa Bianca: Harry Hopkins, il quale cominciò la sua fortunata carriera come organizzatore di beneficenza.

La buona cacciagione

«La principale funzione del segretario o direttore di una grande intrapresa filantropica è quella di trovar denaro. Fortunatamente questo mondo della povertà newyorkese è un terreno prediletto delle vedove ricche, dei ricchi ottuagenari, e anche dei figli e delle figlie della ultima generazione di quei tali «ricchi criminali» che si dedicano a disinfettare il nome della famiglia col deodorante dono di qualche milioncino dei tanti ereditati dai loro «predatori» antenati. Il primo compito del segretario è quello di trovare questa cacciagione. Il grosso del lavoro viene compiuto dagli agenti nei quartieri poveri che investigano, ispezionano, spiano, riferiscono, consigliano e riscontrano. Ma il lavoro più importante del segretario si svolge in Park Avenue (strada abitata da riccori) e dintorni, con frequenti gite settimanali ai casini di campagna, ai club di golf, ai ritrovi di cacciatori, e ad altri luoghi dove i ricchi si svagano. E' un genere di vita che non può non aver effetti su quel segretario. Scivola che allunga le gambe sotto le tavole del riccone, beve vini scelti, mangia cibi costosi e fuma sigari di marca.

«Questo genere di esistenza sviluppa un certo appetito per la buona vita che non è dentro le possibilità d'un segretario anche se ha uno stipendio di diecimila dollari l'anno. Dopo un po' di tempo lo vedrete approfittare delle bottiglie speciali e del caviale di Russia delle cucine altrui e passar la sera nei locali notturni in attesa che gli altri paghino il conto.

«Le signore anzianotte di tenero cuore cominceranno a meravigliarsi come mai quel povero diavolo possa farcela con il suo magro stipendio. E gli uomini un po' generosi saranno pure meravigliati, finchè un bel giorno il segretario, che da giovane aveva fatto all'amore, mettiamo, con Marx, si troverà a ricever mancia da parte dei «capitalisti sfruttatori». Ora la parola «mancia» non esprime esattamente la cosa. Si parla di mancia quando si tratta di piccole somme. Non è facile decidere a qual momento una mancia diventi una gratificazione, o una gratificazione diventi un premio, o il premio diventi un dono, e il dono salga alla eminenza di un onorario. Ma l'onorario è la cosa importante. E' come una droga che crea l'assuefazione. E il segretario finisce per abituarsi a vivere al modo al quale son abituati i suoi amici ricchi.

«Un importante compito delle sue funzioni sociali consiste nel trovare e nel mantenere i patroni. Per ciò deve far ballare le ricche e coltivar l'arte di dire di sì con una dozzina d'accenti diversi ai signori che possono firmare uno chèque rilevante...

«Questo mondo della beneficenza newyorkese è variegato. Consiste prima di tutto di poveri che sono necessari assolutamente alla professione, e di lavoratori della beneficenza che servon di conduttura per far fluire la generosità dei ricchi nelle mani dei poveri. Un vecchio detto afferma, non senza ragione, che è meglio ricevere che dare...».

Questo quadretto melanconico della beneficenza in una grande città degli Stati Uniti sarà forse stato un po' esagerato dal Flynn per amor di colore, ma nel complesso ha del vero.

Giuseppe Prezzolini

OSSERVATORIO MEDICO

In tribunale la permanente a freddo

Quando, nell'attuale dopoguerra, tornò dall'America a Parigi il primo parrucchiere di lusso con l'ultima novità, nei salotti eleganti, negli uffici, nei ritrovi mondani fu un gran parlare tra le signore, le dattilografe, le indossatrici. Tutte la vollero provare subito la nuova permanente, una permanente confezionata «a freddo», in concorrenza con la abituale «a caldo».

I risultati furono, difatti, rispondenti alla buona accoglienza; finchè un mattino una signora assistè allo specchio ad uno spettacolo orripilante che andava svolgendosi sul suo capo mentre se ricomponeva la chioma, una capigliatura tanto invidiata dalle amiche, sempre ondulata alla perfezione, morbida e brillante, cangiante di colore ad ogni mutar di moda.

Ad ogni passar di pettine ampi ciuffi di capelli parevano scollarsi dalla sua testa. Un grido angoscioso; ma inesorabilmente il pettine imperterrito mieteva ogni volta, falciava ad ogni immersione ciocche e ciocche, minate alla base. Proprio al centro della testa la povera signora doveva in breve constatare una calvizie di almeno dodici centimetri di diametro. Naturale la conseguente svenimento. Chiamata urgente di un dermatologo. Diagnosi causale: la permanente a freddo, praticata tre o quattro giorni prima... Eppure lì per lì l'applicazione aveva fornito un risultato veramente entusiasmante.

A questo caso osservato dai dottori Touraine e Gallerand, ecco aggiungersene poco dopo uno studiato da Gaté. In quello il rapporto tra causa ed effetto risulta più evidente: chè la pioggia dei capelli bruciacchiati sin quasi alla radice avvenne fulminea appena qualche minuto dopo l'applicazione.

Il clamore di questi incidenti, mentre da una parte gettava l'allarme nel campo femminile e dall'altra preoccupava i parrucchieri citati in tribunale per risarcimento di danni, spinse i dermatologi ad interessanti inchieste. E non tardarono ad essere reperiti numerosi altri casi; nei quali, però, le lesioni riscontrate furono limitate ad eruzioni eczematose del cuoio capelluto. Talvolta nella sintomatologia minore comparve pure uno strano gonfiore delle palpebre, associato o no a dolori frontali e periorbitari più o meno violenti. Alcuni medici che spinsero a fondo le indagini non ci confermano se si siano veramente verificate quelle gravi lesioni oculari, che vennero strombazzate da taluni giornali d'oltr'Alpe.

Abbiamo voluto anche noi compiere un'inchiesta (per quanto ancora limitata) nel campo interessato e ci siamo meravigliati come nonostante il rapido diffondersi della pratica della «permanente a freddo», scarsa sia rimasta la percentuale dei suoi incidenti. Bisogna dunque pensare che la nuova pratica non sia pericolosa per se stessa.

Nel caso clamoroso di Touraine e Gallerand quel cambiar di colore per mutar di moda ci induce alla lapalissiana constatazione che la capigliatura della disgraziata signora fosse andata da tempo sottoposta a ripetute tinture. Ed allora sorge il sospetto che proprio le tinture precedenti abbiano minorato la resistenza dei suoi capelli. E' una ipotesi che viene convalidata da osservazioni di Michel e Saint-Paul: i quali ritengono che certi «shampooings» di qualità scadente, le permanenti anteriori, le tinture e le sostanze decoloranti alterino i capelli e li predispongano ai danni della permanente a freddo. La stessa acqua ossigenata non si limiterebbe sempre a far scomparire il pigmento dei capelli; ma potrebbe indebolirne quella specie di cuticola di rivestimento, che va considerata come un mezzo di protezione. Per cui la soluzione impiegata nella permanente a freddo, per rendere la capigliatura più malleabile e docile ai capricci artistici del parrucchiere, penetrerebbe troppo profondamente nel capello sì da renderlo facilmente fratturabile. Nei casi più importanti si avrebbe addirittura la vetriolizzazione della capigliatura.

Più semplicemente alcuni dermatologi addebitano gli increscioi incidenti ad impurità della soluzione impiegata, che attualmente consiste in un innocuo prodotto chimico; mentre nei primi esperimenti era un acido, che, pur ritenuto inoffensivo, un brutto momento dette luogo ad un pericoloso composto, che tolse addirittura la vita ad una bella signora.

Per analogia con osservazioni fatte in altri campi della medicina, si potrebbe, però, chiamare in causa una intolleranza individuale, magari acquisita per una sopravvenuta sensibilizzazione. Le prove classiche con i reattivi cutanei non hanno ancora confermato questa eventualità. Peccato; chè, altrimenti, presso i parrucchieri di classe si potrebbe presto leggere questo avviso: «Dalle ore x alle ore z il dottor Y è a disposizione delle gentili clienti per la prova di cutireazione preventiva alla permanente a freddo»!

Angelo Viziano

Sua Maestà la réclame

Scompare dal giornale l'annuncio dei cinema e succede il finimondo - Un milione e mezzo per un cartellone pubblicitario - Il successo di un concorso

Milano, lunedì mattina.

Esistono persone che non credono nella pubblicità, o non se ne occupano, o nemmeno se ne avvedono? L'ultimo caso è il meno probabile. Tuttavia è vero che della funzione e importanza dei fatti pubblicitari qualche volta è più facile rendersi conto quando vengono a mancare. Di questa natura è stata l'ultima esperienza di quanti, per quindici giorni, hanno inutilmente cercato sul più diffuso giornale cittadino, l'annuncio degli spettacoli cinematografici. Una divergenza tra l'amministrazione del giornale ed il consorzio dei cinema aveva portato all'abolizione della tabella che ogni giorno elencava ottantacinque titoli di film.

Del contrasto erano a conoscenza i giornalisti e gli agenti pubblicitari, ma i lettori non riuscivano a capacitarsi della mancanza di quella lettura sottratta alle loro abitudini. Da ciò le imprecazioni, i rancori improvvisi, le lettere anonime e firmate. A giudicare dai discorsi, dai sospiri, dai lamentamenti delle tante femminili, si sarebbe poi detto che il loro interesse per il giornale consistesse soprattutto negli annunci cinematografici. Tanto è vero che del litigio, dopo un po' di giorni, si giovarono i quotidiani minori.

Una questione analoga fu per sorgere tra i pittori e una grande fabbrica di panettoni, la quale, in vista delle feste natalizie, aveva bandito un concorso per un cartellone pubblicitario: premio un milione e cinquecentomila lire. Al concorso avevano partecipato 650 pittori italiani, francesi, svizzeri, ungheresi, argentini, brasiliani, alcuni dei quali — si capisce — del panettone non avevano la più lontana idea. Si sapeva che della giuria, di cui faceva parte anche Carrà, si era manifestato qualche grosso malumore. Metà dei giudici essendo artisti e l'altra metà tecnici pubblicitari, non era facile metterli d'accordo.

Ma quando si seppe che una delle cause del dissidio consisteva nella proposta fatta da qualcuno di non assegnare il premio, s'incominciò a dire che tale soluzione non era ammissibile, che un fabbricante di panettoni non aveva il diritto di disturbare inutilmente 700 artisti, e infine che la somma in palio — considerato il costo della vita — non era poi gran cosa. Per convincersene bastava fare il calcolo di quanto il concorso era costato ai pittori: circa seimila lire a testa, escluse le spese straordinarie (un brasiliano, avendo mandato il cartellone all'ultimo momento per posta aerea, aveva pagato 50 mila lire di francobolli). Qualcuno arrivò ad insinuare che la ditta promotrice aveva in fondo fatto un buon affare, dato che cinquecento concorrenti avevano dovuto procurarsi il modello, vale a dire acquistare un panettone a testa, per non incorrere in errori tecnici e di prospettiva. Anche questo malumore si è tuttavia risolto, poichè la giuria ha deciso di assegnare il premio.

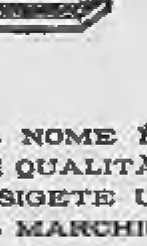
Nessun contrasto, a quanto pare, ha invece suscitato il concorso indetto dall'industria della gomma per un manifesto riguardante uno speciale pneumatico e per un motto sulla "somma piuma". Erano in palio due milioni, e sedevano due giurie: la prima, con Carpi, Calzini e Borgese, dovette esaminare quattrocento manifesti. La seconda, con Vergani, Montale e Solmi, leggere sessantamila motti, poesie vernacole, acrostici, scioglilingua, indovinelli, tutti arrivati attraverso un ufficio postale appositamente istituito.

r. r.

provate un Cherry Reatto
ne acquisterete una bottiglia
DOLCE per la signora
RISERVA SECCO per il signore
la simpatia nasce con un Cherry

La organizzazione
"Libro per tutti,,
offre libri a rate a tutti.
Libreria LATTES Via Garibaldi, 3
Libreria PARAVIA Via Garibaldi, 23

CARBURATORE Weber
SI PAGA COLL'ECONOMIA DI BENZINA
PRONTA CONSEGNA DI QUALSIASI TIPO
MONTAGGIO E SERVIZIO CLIENTI
CONCESSIONARI: CORTE & COSSO



OLIO d'OLIVA
PIETRO SALVO
IMPERIA P. M.
IL NOME È GARANZIA DI QUALITÀ E SERIETÀ
ESIGETE UNICAMENTE IL MARCHIO "GIGANTE,,

Dolori reumatici?
1 o 2 COMPRESSE DI
CIBALGINA

Panettoni COSTA
COSTA REMIGIO - Via Po 28 - Tel. 81595
SPEDIZIONI OVUNQUE

REGALIAMO ad ogni acquirente di una RADIO per contanti o a rate
GRISOLIA via Garibaldi 9 bis - Torino

ARTERO
Propria fabbricazione di TAVOLI - TECNIGRAFI
QUALITA' SUPERIORI PREZZI DI FABBRICA
VENDITA ANCHE A RATE

CALZATURE F. ROSSI
Via S. Teresa 19 - TORINO
NEGOZIO SPECIALIZZATO ARTICOLI BAMBINI
Il più vasto assortimento
I modelli originali
Calzature «BALLY»

INFORMITALIA

Malattie STOMACO-INTESTINO
ULCERA
Cura e base vegetale - appendicite - colite - stitichezza, ecc.
Visita medica 10-12 - 15-17

VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Istituto Medico Specializzato Dir. Comm. Dott. M. CICERO
Visite 10-12 - 15-19

Il Prof. Dott. MARIO ACQUA
visiterà per appuntamento presso il Centro Clinico per la cura dei postumi della PARALISI INFANTILE nei giorni 22 e 23 dicembre.
VILLA CRISTINA TORINO

ANNUNZI SANITARI
Prof. V. MARIOCCHI - Specialista venerea e pelle
Dott. A. BONNET - MALATTIE della PELLE e VENEREE
Malattie veneree, pelle, nervose - DOTTOR MACCHIAVELLO
Dottor EPREMIAN - Specialista Malattie Pelle Veneree
Dott. CASALEGNO, specialista Malattie della Pelle e Veneree

NUOVA
TORINO - Anno II - N. 293
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-945 al 40-949
STAMPA SERA
LUNEDI'-MARTEDI' 20-21 Dicembre 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Inter e Genoa alle spalle dei granata

Settimana di Propaganda DELLA CALZA
prm calza brevettata
un dono ad ogni acquirente
Negozio P.R.M.
Via Roma, 220

Drammatico 0-0 a Firenze

Il Torino resiste all'assedio dei viola

Felice esordio di Bongiorni - Mazzola, Maroso e Grezar assenti - Martelli e Ossola giocano con la febbre - Operto contuso

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, lunedì mattina.

Per quanto ricordiamo, il Torino non aveva vissuto mai, da quando è campione, un'avventura come questa di Firenze. Perchè si sapeva che non avrebbe potuto contare su Mazzola, ma non si prevedeva che all'ultimo momento sarebbero mancati all'appello anche Maroso e Grezar, colpiti da influenza, che Ossola e Martelli sarebbero stati costretti a scendere in campo febbricitanti, e che anche in partita tutto sarebbe volto al peggio per la espulsione di Rigamonti, l'azzoppamento che ha immobilizzato Fadini, una ferita alla testa che ha stordito Operto.

Ben presto, dunque, la squadra fu ridotta ad un pugno di uomini e, come se ciò non bastasse, s'è trovata a lottare contro vento, quel vento che scende gelido ed impetuoso da Montemorello e prende d'infilata lo Stadio, [illegible] del tipo di quello che la Nazionale nostra trovò a Parigi il giorno del suo incontro con la Francia.

Questa somma di avversità se il Torino avesse perso, magari anche con netto punteggio, avrebbe avuto senz'altro le maggiori attenuanti e la sconfitta non avrebbe avuto altro sapore che quello di un infortunio, causato da una giornata disgraziata. Ma la didetta provocò, nei pochi granata «validi», una reazione quale sinceramente non ci attendevamo. Chi non ha visto l'incontro non può certo immaginare l'abnegazione con la quale... i resti del grande Torino si batterono, specialmente nel primo tempo, quello che, sotto la spinta della bufera, la Fiorentina giocò tutto all'attacco, schiacciando gli avversari nella loro area di rigore e martellandoli di tiri. Non c'erano più difensori ed attaccanti: i campioni eran tutti a far muro, a contrastar la palla ai viola, a intercettare, rompere, salvare, rinviare. Solo Gabetto era rimasto in avanti per impedire che anche il centro mediano ed i terzini della Fiorentina partecipassero all'assedio; solo Menti ed Ossola si svincolavano a tratti dalla stretta per condurre qualche avanzata, e se ci si pensa bene, al postutto furono più pericolosi i radi attacchi del Torino che non l'enorme pressione dei viola, per cui è lecito pensare che a ranghi completi i granata avrebbero vinto agevolmente.

In una partita di tal fatta è certo difficile, e forse anche ingiusto, dire dei singoli, perchè è la squadra che ha assolto in blocco l'arduo compito che le era affidato, tuttavia per quelli che con maggior spirito agonistico si sono battuti la citazione è più che meritata. Bacigalupo, al lavoro pressochè senza tregua, ha avuto una giornata eccezionale, sì da parere imbattibile non ostante l'accanirsi degli attacchi avversari.

Davanti a lui Ballarin ha fatto miracoli, Operto è passato a sostituire ottimamente l'espulso Rigamonti, Martelli — che ha dovuto restare qualche minuto fuori del campo a metà del primo tempo per... liberare il proprio stomaco — ha resistito alla febbre ed al malore per dare ogni sua energia, ma la prova più bella, forse perchè da essi non si poteva pretendere un perfetto lavoro di copertura, l'hanno fornita Loik e Bongiorni, divenuti, per necessità di cose, mediani laterali. — E se per noi Loik uomo di seconda linea è stato una conferma, in quanto il ruolo di half è forse quello che ora meglio gli si addice, Bongiorni è risultato una autentica rivelazione. Forte ma non scorretto, deciso, potente nel liberare, l'esordiente granata ha fatto un magnifico ingresso in squadra e se ci è impossibile giudicarlo come attaccante, possiamo tuttavia certamente dire ch'egli ha il "temperamento" necessario per le nostre gare di campionato.

La Fiorentina, spinta in avanti prima dal vento e, poi, dalle circostanze favorevoli, ha cercato sempre di passare di forza, sgretolando quella difesa che sembrava impossibile potesse tener duro per novanta minuti. E questo è stato un errore. Al suo attivo più che il giuoco, che non è stato mai bello per le condizioni nelle quali si è svolto, sta la continuità degli attacchi. Rosetta nella mediana e Galassi in prima linea sono i viola che più si sono distinti.

Bongiorni, il centravanti d'origine francese che ha esordito come mediano

Gabetto — capitano — perdette per la sua squadra la scelta del campo e naturalmente la Fiorentina scelse il favore del vento, tuttavia il Torino ebbe subito al secondo minuto la sua miglior azione e Gabetto lanciò Menti che si incunèò tra i difensori e giunse davanti al portiere per... essere fermato dal fischio di Galeati. Fuori giuoco! L'arbitro disse di sì, ma l'azione era stata invece perfettamente regolare. Ancora Menti scoccò, al 10', un tiro che Costagliola parò, poi il Torino, preso di petto da quel ventaccio, ripiegò totalmente nella propria area e si ebbe il più fantastico assedio che si possa immaginare. Naturalmente riesce impossibile parlare di gioco e di azioni, perchè la confusione arrivò spesso al massimo. Vediamo un po': prima s'azzoppa Fadini, poi, su contrattacco di Menti, Furiassi non esita a mettere giù con uno sgambetto l'attaccante che lo ha ormai superato e Galeati è indulgente con il viola per divenire poi improvvisamente severo con Rigamonti che manda Galassi a gambe levate al 39', ed è senz'altro espulso. Guaio grosso, e tuttavia il Torino riesce a finire quel penoso primo tempo senza capitolare.

Alla ripresa lo schieramento granata risulta all'incirca il seguente: Bacigalupo; Ballarin, Martelli; Loik, Operto, Bongiorni; Ossola, Menti, Gabetto, Fadini. Che fare con una squadra così rabberciata? E' vero che il vento, sempre impetuoso, soffia ora in vantaggio dei granata, ma far giuoco è più che mai difficile. Al 3' Bongiorni scatta un pallone che Costagliola para in volo, poi all'11' il Torino deve risolvere nella propria area, una mischia che sembra non finisca più. E salvatosi anche quella volta, ha poi modo in seguito, di equilibrare il giuoco, di attaccare anche con una certa [illegible] efficacia. Non passa ma neppure si fa sorprendere. Finisce imbattuto. Con suo grande merito e con legittima soddisfazione.

Luigi Cavallero

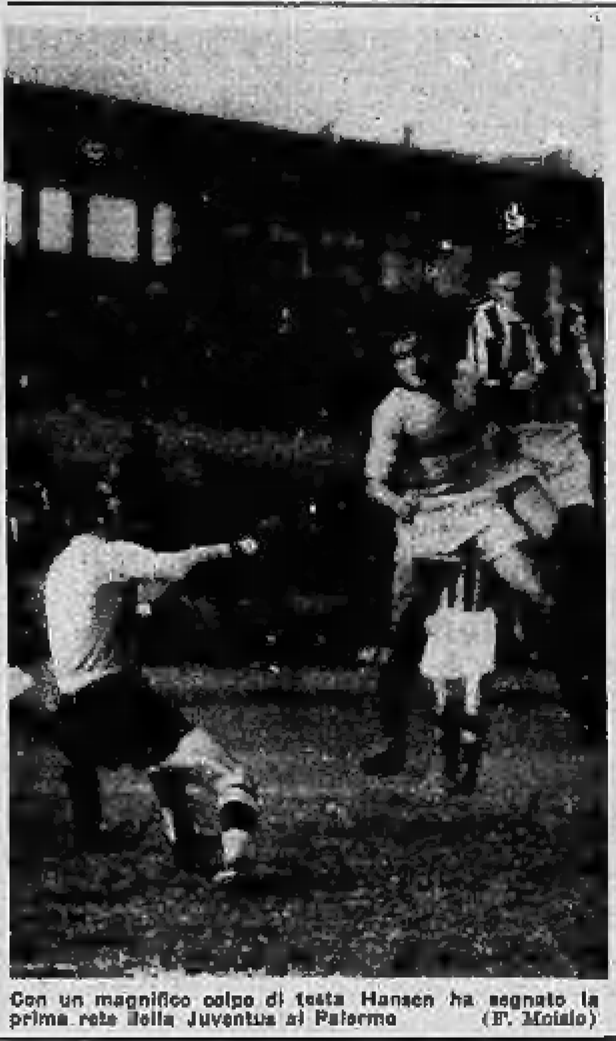
FIORENTINA: Costagliola; Eliani, Furiassi; Acconcia, Rosetta, Magli; Marchetti, Zoppellari, Galassi, Sperotto, Pandolfini.

TORINO: Bacigalupo; Ballarin; Operto; Martelli, Rigamonti, Fadini; Menti, Loik, Gabetto, Bongiorni, Ossola.

ARBITRO: Galeati, di Bologna.

Goals a catena, penalty dati, negati e falliti, Parola espulso...

Girandola d'emozioni tra Juventus e Palermo: 3-2



Con un magnifico colpo di testa Hansen ha segnato la prima rete della Juventus al Palermo (F. Moisio)

Qui, a Torino, si è abituati agli scherzi che la Juventus gioca al pubblico amico e quindi è stato preso con sufficiente filosofia l'elettrizzante finale della partita di ieri. Invece quell'unico collega che segue il Palermo nella trisettimanale trasferta nel nord (e dovrà anche lui, poveretto, passare il Natale fuori casa in attesa dell'incontro fra bolognesi e rosaneri) è rimasto letteralmente sbalordito. Cercava di prendere appunti, di osservare tutto, di seguire bene la buriana dell'ultimo quarto d'ora e perchè Parola è stato espulso! «, «toh ecco un altro rigore», «Forza, dai De Santis, tira... ma tira perbacco!», «ma cosa ha Buzzegoli!» e scriveva e guardava, guardava e scriveva mentre intorno a lui lo Stadio era una bolgia di urla, di fischi, di evviva, di abbasso. «Diciassette minuti infernali», disse ad incontro chiuso il collega palermitano. Lo erano stati davvero? I pareri saranno in proposito discordi ma nessuno negherà che quei diciassette minuti siano apparsi emozionanti in modo superlativo.

Raccontiamo in breve cosa accadde «prima», per arrivare velocemente al periodo, su cui ha fatto perno tutta la partita.

Il Palermo entra salutato da cordiali applausi, indirizzati prevalentemente al sempre benvoluto ex-juventino Varglien II.

Si inizia. Buzzegoli soffre di uno strappo e finisce ben presto all'ala rivoluzionando di conseguenza tutto il reparto sinistro del Palermo. De Santis sfugge a Manente, ma il centromediano bianconero salva Sentimenti III (un bel lavoro di mediano, anche ieri) sfiora un palo. La Juventus crea una grande quantità di occasioni e le sciupa con una prodigalità degna dell'Aga Khan. Non è una bella partita, questa, con un Palermo piazzato prevalentemente a difesa ed una Juventus che preme ma non penetra: tuttavia Hansen, Parola e Rava emergono. Quest'ultimo si busca un colpo in faccia e un altro poi ne prenderà nel secondo tempo, ma gioca come se nulla fosse. Batti e ribatti, al 25', Hansen segna una rete di sua esclusiva proprietà: E' stato lui a prendere il pallone, a passarlo a Caprile, a ricevere il centro di quest'ultimo ed a deviarlo in sfera in rete di precisione. Nell'episodio il danese ha messo in vetrina i suoi tre numeri migliori, [illegible], senso di posizione e gioco di testa. E possiamo aggiungerne un quarto: combattività. Con una rete di vantaggio la Juventus continua a premere, ma giunge al riposo in pareggio, perchè durante un contrattacco Torti ha fabbricato una situazione da rete e Pavesi l'ha conclusa con un bel tiro.

Nei primi ventotto minuti della ripresa, poco o nulla fuori dell'ordinaria amministrazione. Masci picchia una gran toccata contro Martelli e resta a terra infortunato, ma nessun juventino riesce a spedire la palla nella porta incustodita. Lo stesso Masci si salva poi in modo fortunoso in due altre occasioni e Jordan sciupa malamente un buon allungo di Hansen. Il ritmo dell'incontro è sempre dato dal trotterellare della Juventus, col tenue riscontro rapide puntate palermitane. Proprio su una di queste si verifica il rigore che darà il via ai 17 minuti di emozioni. Siamo appunto al 28', quando un centro apparentemente innocuo sfugge a Manente, che ha mancato di anticipare l'intervento. De Santis, un'ala nota per la sua insidiosità, fila verso Cavalli e il terzino destro bianconero: Viola! perso, manda l'avversario per terra. Rigore. Bonifort! segna.

Contrariamente al solito la Juventus non si [illegible]. Reagisce invece alla disavventura e attacca con maggior impeto.

Al 31' i bianconeri potrebbero già pareggiare, quando Milani, uno dei migliori rosoneri, tocca la palla con una mano ben dentro l'area. Forse il fallo è involontario, ma Cambi, con una decisione molto discutibile, fischia e... fa calciare la punizione dal limite (spostando indietro la palla) anzichè concedere il rigore, richiesto con grande energia dai bianconeri. Rava invia alle stelle e il pubblico urla di disappunto. Appena ripreso il gioco Jordan lancia Boniperti che tocca subito indietro, intelligentemente. Arriva Hansen di corsa. Goal!

Parola, il quale ha vissuto fremendo l'episodio del mancato penalty, si avvicina allora all'arbitro e gli dice canzonatorio:

— «Ha visto che la Juventus pareggia anche senza il suo rigore?

— Io ho visto, ma lei se ne vada...

— Come sarebbe a dire?

— Sì, dico che la espello, così impara a scherzare con me.

Parola esce. Sugli spalti, fischi da non dire. Tutti sono agitati. Il Palermo abbozza un attacco. La Juventus, che per la tabella non si è nemmeno diluita in difesa, vola di nuovo in avanti e in men che non si dica Caprile, sfruttando un bell'allungo in profondità segna la terza rete.

Giunti a questo punto, quei matacchioni di juventini, invece di chiudersi in difesa per condurre in porto senza ulteriori scosse la contrastata vittoria, persistono ad attaccare, tanto che Hansen, irrandesi (al 37') a due passi da Masci, riceve un energico spintone, proprio mentre sta per deviare in porta. Cambi, tenendo anche conto del precedente penalty non concesso, fischia precipitosamente il rigore.

— Grazie tante! — sembra dire capitan Rava accorrendo per l'esecuzione. Il bianconero fa partire un gran colpo e la palla fa «bang» contro la traversa. E' proprio destino che la Juventus non sappia realizzare i «rigore»!

Ecco allora il Palermo scuotersi per riacciuffare il pareggio. Manente e Torti nell'ansia di attaccare e di difendere si fanno male. De Santi manda all'esterno della rete un facile pallone, e Cavalli interviene un paio di volte a districare difficili situazioni.

Con una gran fuga di Boniperti, non conclusa per un soffio, hanno finalmente termine partita ed emozioni.

* *

Un incontro del genere sta tutto nella cronaca e dispensa dai commenti. Il Palermo era incompleto e per di più ha dovuto rimaneggiare i suoi ranghi durante la gara. Si è difeso però assai bene. La Juventus ha ancora qualche uomo fuori forma (i giovani in modo speciale) ed è sempre alla ricerca di una solida intelaiatura di gioco. Migliora però il suo rendimento complessivo, grazie soprattutto all'apporto di Hansen. Peccato che ora questi sia partito insieme a Jordan per andare a passare il 25 dicembre in famiglia. Domenica prossima i bianconeri saranno così privi della mezz'ali; e corrono il rischio che il rapporto arbitrale porti loro via anche il centromediano (qualora dovessero seguire alcuni).

Cambi, errare è umano. Ha sbagliato nel protestare a rilasciare i «rigore». Tenga conto che è Natale e dia la pace a Parola che, in fondo è anche lui un [illegible] di buona volontà...

PAOLO BERTOLDI

JUVENTUS: Cavalli; Manente, Rava; Sentimenti III, Parola, Locatelli; Mucinelli, Jordan, Boniperti, Hansen, Caprile.

PALERMO: Masci; Bonifort, Buzzegoli; Conti, Milani, Piccinini; Chavako, Pavesi, Torti, Mongili, De Santis.

ARBITRO: Cambi, di Livorno.

SPETT.: 11.000 - INC.: 2.910.000.

***LAZIO-MODENA 5-1**

A Roma i modenesi hanno lasciato intravedere la deficienza nel reparto difensivo, reparto che è stato nelle precedenti esibizioni il punto di forza della squadra emiliana. Hanno segnato nell'ordine: Fabbri (M.) al 18.o e De Andreis (L.) al 33.o del primo tempo; nella ripresa i laziali Puccinelli (5.o), Magrini (24.o e 34.o) e Albani (36.o).

***BARI-LUCCHESE 0-0**

Nonostante il risultato di 0 a 0 la partita è stata veloce e combattuta dal principio alla fine con fasi alterne di gioco. Da segnalare una magnifica serie di parate del portiere lucchese Viola.

***PADOVA-TRIESTINA 0-0**

Le due formazioni in gara hanno ancora una volta palesato una impressionante sterilità all'attacco.

Nessun 12 in Piemonte

Al Totocalcio (Coni) non si è verificato questa settimana, per quanto concerne il Piemonte alcun 12, mentre gli 11 sono soltanto 20, contro una decina di «12» realizzati in tutta Italia e 425 «11». Ai vincitori di prima serie toccheranno L. 5.664.147, e a quelli di seconda L. 203.862.

Al Totip (Sisal) si sono verificati tre «12» (di cui nessuno in Piemonte). Ad ognuno di essi toccheranno L. 299.375. Trentanove sono gli «11» (tre in Piemonte) i quali avranno L. 66.175 ciascuno e duecentonovantasei i «10» (venti in Piemonte) con premio di L. 8.114. Il monte premi, in lieve aumento, è di oltre 3 milioni.

La colonna Totip è la seguente: 1 x; 1 x; 1 x; 1 2; x 1; 1 2.

Fortunata gara del Genoa sul campo del Novara: 2-1

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì mattina.

Nella sua corsa verso le buone piazze della classifica, il Genoa ha vinto anche a Novara. Di questo suo successo ha ogni ragione di ritenersi soddisfatto. Tutto gli è andato bene nella giornata: l'incompletezza della formazione avversaria, l'andamento del giuoco, la rigida e sicura condotta della sua difesa, l'arbitraggio, il nervosismo dell'attacco novarese. Va a compenso delle volte in cui gli è andata male, chè, alla lunga, il giuoco lo ristabilisce sempre l'equilibrio.

In avantaggio fino ad un paio di minuti dalla fine del primo tempo, i [illegible] riuscili a riacciuffare l'avversario prima del riposo, e sono passati al comando una diecina di minuti dopo la ripresa del giuoco.

Sono pochi gli episodi salienti della partita. Il Novara ha coronato al 20° m. il suo periodo di prevalenza iniziale. Centro dell'ala destra, tocco di Renica, e Castelli, il mediano, che salta fuori, franco da ogni marcatura, in posizione di mezz'ala sinistra: il suo tiro batte nettamente Piani. Prima della mezz'ora, Dalla Torre spedisce in rete da pochi passi, su una azione confusa. L'arbitro annulla per fuori giuoco, senza che nessuno reclami. Al 43' Dalla Torre si vendica, contribuendo al pareggio effettivo. Angolo pro Genoa. Tira l'ala sinistra, la palla picchia a terra e rimbalza alta: pare che il portiere la debba respingere o per lo meno deviare, quando la testa della mezz'ala rossoblù Grisanti, quasi di sorpresa, la sospinge in rete. La decisione giunge esattamente undici minuti dopo la ripresa del giuoco, in una delle frammentarie interruzioni di un nuovo periodo di superiorità novarese, nel corso del quale Renica ha mancato per precipitazione una bella occasione. Il Genoa fruisce di una punizione sulla destra, Verdeal entra in possesso in piena area, si destreggia fra due avversari, spara di sinistro con tanto effetto che la palla pare prenda in giro il portiere Russova, che già di per sè era scattato in ritardo. Due a uno. Di lì non ci si dovrà muovere più come risultato. Chè Mazza, andato via tutto solo una diecina di minuti più tardi, manca, colla più bella occasione da rete di tutta la giornata, la possibilità di aumentare il vantaggio della propria squadra. Chè Piani neutralizza un bel tentativo di Piola, e Castelli sfiora la sbarra trasversale con un assestato colpo di testa. Chè l'arbitro, il quale davvero non ha fatto miracoli in fatto di precisione e riesce verso la fine ad ingarbugliare le carte, chiude gli occhi su qualche caso di rigore, verificatosi in area genoana e lascia, in fondo, che le cose vadano per la loro china.

L'incontro è stato una cosa piuttosto modesta, in fatto di tecnica. In difesa, tutto giuoco di rottura, tutto lavoro da puri guastatori, con una punta di maggior confusione nelle file della squadra di casa nei periodi in cui essa veniva pressata da vicino, e con un senso di maggior ordine nel corrispondente settore dell'undici ospite in identiche situazioni. In prima linea, una tendenza alle lunghe puntate in avanti da parte del Genoa, e l'insistenza nel giuoco stretto da parte del Novara, con azioni a palla alta in area di rigore da ambo le parti. Carattere frammentario, spezzettato, discontinuo, il giuoco lo ha avuto sempre, per opera dell'una e dell'altra squadra, dal primo all'ultimo minuto della partita. Due uomini soli hanno emerso in fatto di tecnica e sono riusciti ad uscire dalla mediocrità, cercando di conferire ordine e carattere pratico alle azioni: Piola nella squadra perdente e Verdeal nelle file dei vincitori.

Il Novara non ha certamente avuto la fortuna dalla sua. Privo di Della Ferrera e di Tieghi, ha i due «rientrati», Galimberti e Castelli, ancora in stato di convalescenza fisica e tecnica. Un risultato pari avrebbe meglio corrisposto e all'andamento del giuoco e al grado di forza delle due squadre. Giornata discreta, terreno allentato, nessun incidente sul campo. Grande eccitazione in [illegible], al termine della partita, fra la folla locale per l'arbitraggio in specie e per l'andamento delle cose in genere. Un treno speciale ha portato a Novara numerosi sostenitori del «Genoa».

Vittorio Pozzo

GENOA: Piani; Pellicari, Becattini; Tortarolo, Cattani, Bergamo; Trevisani, Grisanti, Mazza, Verdeal, Dalla Torre.

NOVARA: Russova; Malnardi, Bussi; Caramo, Galimberti, Castelli; Pombia, Piola, Renica, Alborico, Ferraris II.

ARBITRO: Poggipollini.

Fausto Coppi ha corso ieri a Bruxelles in una riunione su pista. Una squadra composta dell'asso della Bianchi, dai francesi Blanchet e Rioland e dall'olandese Van Vliet ha battuto i belgi

Una pattinatrice azzurra campionessa europea

Sanremo, [illegible] mattina.

Si sono conclusi a San Remo i campionati europei di pattinaggio. Nella gara femminile, la modenese Franca Rio ha riportato la vittoria con punti 942, davanti all'inglese Jeane Phethean, che ha totalizzato punti 808,7.

Ferraris (a destra) alle prese con Pellicari del Genoa

L'attacco della Samp si impone al Livorno: 3-0

Genova, lunedì mattina.

Partita scarsa di significato, sia nel campo agonistico che in quello tecnico. Il Livorno ha imbastito una tattica di gioco prettamente difensiva, che sin dalle prime battute si è dimostrata [illegible] a contenere i blu-cerchiati anche se questi non erano in giornata di grazia. Un incidente di gioco al 13' del primo tempo ha poi tolto dalla lotta il livornese Capaccioli, che, restato in campo per puro onore di firma fino alla fine dei primi 45, non si è presentato nella ripresa.

Il primo goal sampdoriano arrivava ad opera di Bassetto, il quale era aiutato da... Merlo, che si faceva sorprendere da un tiro quasi innocuo scoccato da lontano. Al 41', Baldini di prepotenza segnava la seconda rete.

Nella ripresa, pur senza spingere, la Sampdoria arrotondava il bottino con un'azione alla quale partecipavano Baldini, Bassetto e Gei. Quest'ultimo riusciva a battere Merlo, uscito dalla rete.

INTER-*ATALANTA 2-1

I nero azzurri interisti si sono guadagnati la vittoria nella prima parte della gara. Approfittando della magnifica giornata di Achilli, il migliore in campo, gli ospiti hanno bussato più volte alla porta di Casari, passando al 20.o per opera di Lorici, sostituto dell'assente Lorenzi, e al 33.o con Nyers.

Solo nella ripresa i padroni di casa riuscivano a portare qualche azione di una certa consistenza riuscendo anche a segnare con Cremese al 8.o.

***MILAN-BOLOGNA 2-2**

La pessima giornata del portiere bolognese ha offerto al Milan la possibilità di una netta vittoria, ma i rosso-neri hanno respinto con disinvolta prodigalità i doni della sorte. I rosso-blu hanno segnato per primi all'8' minuto con Mike e i milanisti hanno pareggiato al 13' direttamente su calcio di punizione con Carapellese. Questi al 43' ha portato in vantaggio la sua squadra, fruendo di una entrata a vuoto (col piede) di Vanz. Mike, a due minuti dalla fine, con un tiro formidabile ristabiliva le sorti dell'incontro.

***PRO PATRIA-ROMA 1-1**

Gioco veloce ed a tratti anche piacevole, con superiorità territoriale dei padroni di casa, i quali però privi di Antoniotti, non sono riusciti a concludere. Ha segnato Venturi al 17.o per i romanisti, ed ha pareggiato Candiani al 41.o del primo tempo.

Gli schermidori italiani hanno vinto ieri a Tunisi la gara di fioretto a squadre contro la rappresentativa francese, con 14 vittorie a 11.

Rialto, uno dei migliori cavalli della nuova generazione, si è imposto ieri a San Siro nel Premio d'Inverno (L. 1.000.000; m. 2000).

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti S.
Torino	22	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inter	22	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Genoa	22	16	7	1	0	1	[illegible]	[illegible]	[illegible]	17
Sampdoria	20	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Milan	20	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lucchese	20	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiorentina	18	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Roma	17	16	[illegible]	1	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Palermo	17	16	[illegible]	1	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Juventus	16	16	4	1	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Padova	16	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4	20	21
Triestina	13	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pro Patria	13	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bologna	13	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Modena	13	16	[illegible]	4	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Livorno	11	16	[illegible]	[illegible]	1	0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Novara	11	16	[illegible]	1	[illegible]	0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Atalanta	10	16	[illegible]	0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lazio	9	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bari	[illegible]	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Risultato	Partita	Segno
1-2	Atalanta-Inter	2
0-0	Bari-Lucchese	x
0-0	Fiorentina-Torino	x
3-2	Juventus-Palermo	1
5-1	Lazio-Modena	1
2-2	Milan-Bologna	x
1-2	Novara-Genoa	2
0-0	Padova-Triestina	x
1-1	Pro Patria-Roma	x
3-0	Sampdoria-Livorno	1
2-1	Empoli-Napoli	1
0-2	Arsenal-Cremonese	2

In B: l'Alessandria sconfitta a Vicenza (1-4)
In C: i vercellesi passano a Sanremo (3-2)

Giornata nera dei grigi

Vicenza, lunedì mattina.

Al 5' minuto di giuoco il pallone è già nella rete dell'Alessandria ad opera di un ottimo tiro dell'ala destra vicentina, Cattaneo. La squadra grigia reagisce con energia e al 17' ottiene il pareggio con Spigno che sferra un tiro di rara potenza. Nella ripresa i grigi si rinchiudono in un'ostinata difesa, ma al 15' Cattaneo, sfruttando un lancio in profondità di Valcareggi, riesce a battere Giorcelli. Due minuti dopo segna Quaresima e al 29', su tiro di Mud, il pallone rimbalza sulle gambe di Scarrone ed entra per la quarta volta nella rete di Giorcelli.

Dei grigi i migliori sono stati Busseti, Borgogno, Pistrucci e Gay. Discreto l'arbitraggio.

I RISULTATI: Cremonese-*Arsenal Taranto 2-0; *Empoli-Napoli 2-1; *Lecco-Reggiana 1-0; Como-*Legnano 3-2; *Parma-Brescia 2-2; *Pisa-Salernitana 3-1; *Pro Sesto-Spezia 6-0; *Seregno-Spal 4-0; *Siracusa-Verona 2-2; Pescara-*Venezia 2-1; *Vicenza-Alessandria 4-1.

LA CLASSIFICA: Vicenza e Como p. 24; Cremonese 21; Spal, Napoli e Empoli 19; Lecco 18; Venezia e Salernitana 17; Pisa 16; Brescia 15; Verona 14; Pro Sesto, Legnano, Pescara, Reggiana, Spezia, Siracusa e Arsenal Taranto 13; Parma e Alessandria 11, Seregno 10.

Brescia, Verona, Pro Sesto, Legnano, Parma e Seregno hanno disputato una partita in meno.

Il successo della Pro

Sanremo, lunedì mattina.

La Pro Vercelli ha colto a Sanremo sul campo della capolista la sua più bella vittoria. Battuti in partenza da una rete di Reddi al 1', i vercellesi due minuti dopo hanno ristabilito le distanze con un colpo di testa di Palma. Al 17' andavano in vantaggio, grazie all'intervento di testa di Serono su un cross di Cantone. Il sanremese Reddi, al 19' della ripresa, pareggiava le sorti con un'azione personale brillantissima. La miglior preparazione atletica della giovane compagine vercellese è balzata evidente nella fase finale dell'incontro.

Al 40', su mezzo infortunio della Sanremese i bianchi si assicuravano la vittoria, con Cantone.

I RISULTATI: *Casale-Fossanese 3-0; *Crema-Vitanova 3-0; *Magenta-Asti 1-0; *Monza-Gallaratese 5-1; Fanfulla-*Piacenza 5-0; Pro Vercelli-*Sanremese 3-2; *Savona-Biellese 1-1; *Sestri-Pro Lissone 2-0; Mortara-*Varese 2-1; *Vigevano-Sestri Levante 2-0; *Vogherese-Parabiago 1-0.

LA CLASSIFICA: Pro Vercelli e Sanremese p. 19; Fanfulla e Gallaratese 18; Monza e Mortara 17; Savona, Sestrese, Varese e Vogherese 16; Biellese, Casale e Magenta 14; Crema 13; Fossanese e Vitanova 12; Asti e Pro Lissone 11; Parabiago 10; Sestri Levante 9; Vigevano 8; Piacenza 6.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Una NUOVA CURA *di* BELLEZZA *in 15 giorni!*

36 medici americani, eminenti dermatologi, hanno sperimentato la Cura di Bellezza Palmolive su 1285 donne, di tutte le età, dai 15 ai 50 anni, con tutti i tipi di pelle, secca, grassa o semplicemente normale. E 2 donne su 3 hanno avuto sensibili ed effettivi miglioramenti della pelle in soli 15 giorni!

Cercate *anche Voi* di ottenere questi miglioramenti della Vostra carnagione in soli 15 giorni:
pelle meno grassa, più liscia e vellutata, meno punti neri, colorito più fresco e luminoso.

Ecco la CURA di BELLEZZA PALMOLIVE
È semplice come l'ABC:

A — Lavatevi il viso con il SAPONE PALMOLIVE!
B — Massaggiatevi per 60 secondi con la soffice, piacevole schiuma del SAPONE PALMOLIVE. Sciacquatevi bene!
C — Ripetete questo trattamento 3 volte al giorno per 15 giorni. Questo massaggio di pulizia dà alla Vostra pelle tutto il beneficio effettivo del SAPONE PALMOLIVE.

SARQ/s 101 R